

Mensile di notizie e commenti per amministratori  
e funzionari degli Enti locali  
anno X numero 1 > Gennaio-Febbraio 2011 > € 6,00  
[www.strategieamministrative.it](http://www.strategieamministrative.it)



# strategie amministrative

**Dossier Bilancio 2010**

**L'innovazione a Solza**

**L'asfalto si sbriciola,  
quante buche**

**Tangenziale est esterna,  
come cambia la vita  
per 35 Comuni?**

# IL 5X1.000 È UN BENE. AVERLO SUBITO, È MEGLIO.

Con "Tutto 5X1.000", Banca Prossima offre risposte pratiche e concrete alle organizzazioni che fanno ricorso al 5 per mille: dal momento della progettazione della campagna di raccolta fondi fino all'anticipo dei contributi, che si può richiedere anche se è noto solo il numero dei contribuenti che hanno scelto l'organizzazione.

**Banca Prossima. Dal bene, il meglio.**

[www.bancaprossima.com](http://www.bancaprossima.com)



**BANCA PROSSIMA**  
PER LE IMPRESE SOCIALI E LE COMUNITA'

Banca Prossima è una banca del gruppo

INTESA  SANPAOLO

**Molti si serviranno dell'autonomia fiscale per compensare i tagli subiti**

# Come i Comuni potranno affrontare la difficile situazione finanziaria

di Attilio Fontana - Presidente Anci Lombardia



I tagli decisi dal Governo per il comparto comunale hanno messo a rischio i servizi per i cittadini. Le riduzioni per i Comuni lombardi ammontano a oltre 200 milioni (1,5 miliardi i tagli totali). A questi si aggiungono i tagli della Regione, a loro volta conseguenza di quelli del governo. Infine ci sono gli obiettivi di contenimento della spesa del patto di stabilità, che ammontano a oltre 2,5 miliardi. E' un taglio che peserà maggiormente sulle spalle delle realtà comunali medie e medio-piccole, che hanno meno libertà di modulare la spesa. Pur riconoscendo la necessità di rigore finanziario per evitare al nostro Paese crisi speculative, ci siamo sempre opposti a questa Finanziaria, che consideriamo squilibrata perché investe le autonomie locali senza fare distinzioni tra chi ha sfiorato i conti e chi è stato virtuoso, e senza scalfire i veri centri di spreco della spesa pubblica.

Questa era la situazione per i Comuni italiani a gennaio. Questa situazione deve e può cambiare attraverso il federalismo fiscale che sta per partire. La riforma federale non dovrà solo definire un quadro coerente delle funzioni dei diversi livelli istituzionali, che metta fine a sovrapposizioni di compiti, ma riconoscere anche loro l'autonomia finanziaria necessaria a esercitare le funzioni che ricadono sotto la nostra responsabilità, lasciando poi ai cittadini l'esercizio del giudizio sulle nostre capacità amministrative.

Anci si è confrontata a lungo con il Governo, scegliendo di discutere nel merito i contenuti della riforma e senza lasciarsi influenzare dal delicato momento politico che il Paese attraversa. Abbiamo agito come sindaci, nell'interesse primario dei nostri concittadini e dei nostri territori. Dalla sua prima versione, il decreto sul federalismo municipale è molto migliorato e offre ai Comuni alcune risposte. E insieme sono presenti ancora ombre. Se da una parte vi è la clausola di salvaguardia sul monte dei trasferimenti fiscalizzato per il 2011 e 2012, questi scontano i tagli della manovra estiva del governo, e nulla si dice su cosa accadrà nei prossimi anni. Per questo abbiamo insistito che dal 2011 ai Comuni siano dati strumenti per poter garantire la chiusura dei bilanci e soprattutto garantire i servizi ai cittadini.

Il lavoro che abbiamo portato avanti ci aiuterà ad affrontare più agevolmente la difficilissima situazione finanziaria che ci si presenta a partire dal 2011, e che purtroppo obbligherà molti di noi a servirsi dell'autonomia fiscale per compensare i tagli che abbiamo subito.

Le nostre principali richieste sono state accolte: dalla compartecipazione Irpef allo sblocco delle addizionali, al contributo per il turismo alla garanzia del gettito delle imposte devolute da parte dello Stato, che integrerà eventuali differenze tra le previsioni che ci ha presentato e la realtà dei prossimi anni. Possiamo ritenerci soddisfatti di questo passo importante, ma altri ne devono seguire: intanto nella valutazione dei costi standard dei servizi. Noi vogliamo che vengano considerati anche i livelli di qualità, perché in caso contrario verrebbero penalizzati i servizi di eccellenza. Chiediamo anche che il federalismo si realizzi sul piano istituzionale, a partire dal superamento del bicameralismo perfetto, per arrivare a un Senato delle autonomie e per definire le funzioni dei diversi livelli di governo per superare le sovrapposizioni di compiti e funzioni, che allungano i temi di decisione e aumentano i costi a carico della collettività.

Oltre a questo, pretendiamo che il lavoro dei sindaci virtuosi nel contribuire all'emersione dell'evasione fiscale resti a disposizione dei Comuni stessi, altrimenti verrebbe meno un incentivo fondamentale in questa lotta giusta ma senza dubbio onerosa per le nostre strutture.

Insisteremo inoltre affinché il previsto meccanismo di perequazione, necessario ad evitare picchi di diversità tra i Comuni con caratteristiche diverse, non si trasformi nella reintroduzione stabile di un finanziamento della spesa storica. Altrimenti avremmo cambiato tutto per non cambiare niente, e questo non ci va bene.

Il federalismo municipale è un'occasione da cogliere. Senza questo primo passo verso il federalismo fiscale ci sarebbero rimasti solo i tagli, mentre adesso abbiamo uno strumento in più per garantire le nostre funzioni e il ruolo delle autonomie locali.

# [www.provincia.milano.it/upl](http://www.provincia.milano.it/upl)

**Il portale per accedere ai siti di tutte le province lombarde e per conoscere l'attività di UPL con un click!**

■ [chi siamo](#)

■ [guida UPL](#)

■ [news](#)

■ [documenti](#)

■ [scegli la tua Provincia](#)

■ [comunicazioni](#)

■ [agenda](#)



Unione Province Lombarde  
c/o Provincia di Milano  
Via Vivaio, 1 - 20122 Milano  
Tel 02 7740-2103  
Fax 02 7740-2237  
[upl@provincia.milano.it](mailto:upl@provincia.milano.it)

[www.provincia.milano.it/upl](http://www.provincia.milano.it/upl)

03 Come i Comuni potranno affrontare la difficile situazione finanziaria  
Attilio Fontana

## > dossierbilancio2011

06 In vigore la Legge di Stabilità al posto della vecchia finanziaria

08 Catasto e tributi, la sfida di Crema - Lauro Sangaletti

09 Caro cittadino, adesso taglio... - Leonardo Milla

10 A Corsico tutti pagano le tasse: da 10 anni un oliato servizio tributi  
Lauro Sangaletti

11 Seregno adotta lo "SbloccaCrediti" - Lauro Sangaletti

## > primopiano

12 Vas e Pgt, il Consiglio di Stato bocchia il Tar: Cermentate ha ragione  
Luciano Barocco

14 Il Paese ha bisogno di cambiamento con istituzioni più vicine alla  
gente

15 L'acqua sotto il controllo pubblico, il servizio idrico va alle Province

## > lavoriincomune

16 Tangenziale est esterna di Milano: tutto è pronto - Ferruccio Pallavera

18 Solza è in controtendenza, non consuma più un metro di terra  
Bernarda Ricciardi

21 La famiglia e la solidarietà sociale per una Bareggio molto più unita  
Sergio Madonini

22 Cooperazione e sussidiarietà, una scommessa oltre la frontiera  
Sergio Madonini

24 Cerca su internet un milione di libri - Maurizio Lozza

25 L'asfalto si sbriciola, quante buche - Franco Brenna, Roberta Dello Iacono,  
Giuseppe Ragadali, Marco Corbetta

27 Concreta opportunità ai giovani nella pubblica amministrazione

28 È un'opportunità per i Comuni o guadagni eccessivi per pochi?  
Rinaldo Redaelli

30 Edifici abbandonati e degradati, a Morazzone ordinanza antidegrado  
Lauro Sangaletti

31 Un riconoscimento concreto alle Pubbliche Amministrazioni

32 Corchiano è un "Comune 5 stelle" - Angela Fioroni

33 Cinque modi per cambiare pelle e diventare "Comuni virtuosi"  
Angela Fioroni

34 Responsabile in sede penale anche se sei privo di personalità  
giuridica - Fabrizio Sanna

37 Per le aree a rischio integrato un corso sulla pianificazione  
Giuseppe Pastorelli

38 Gare Consip e Lispa

40 Una nuova gestione dei servizi di telecomunicazione: il risparmio

## > dalleassociazioni

44 I Comuni trovino in loro stessi le energie per andare avanti  
Angela Fioroni

46 Adesso i Comuni possono bandire le gare per la distribuzione del gas?  
Sergio Cereda

49 Occasioni di finanziamento per i Comuni

50 Decisioni e sentenze - Lucio Mancini

Mensile di notizie per amministratori  
e funzionari degli enti locali

Anno X numero 1 > Gennaio - Febbraio 2011

A cura di Lo-C.A.L.  
associazione promossa da Anci Lombardia  
e Legautonomie Lombardia  
in collaborazione con Upel

Direttore responsabile  
Ferruccio Pallavera

Vicedirettori  
Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero  
Luciano Barocco, Franco Brenna, Sergio Cesare  
Cereda, Marco Corbetta, Paolo Covassi, Roberta  
Dello Iacono, Angela Fioroni, Attilio Fontana,  
Maurizio Lozza, Sergio Madonini, Lucio Mancini,  
Leonardo Milla, Ferruccio Pallavera, Giuseppe  
Pastorelli, Giuseppe Ragadali, Rinaldo Redaelli,  
Bernarda Ricciardi, Lauro Sangaletti (caporedattore),  
Fabrizio Sanna

Segreteria di redazione  
Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione  
redazione@strategieamministrative.it  
tel. 02.26707271 - fax 02.25362042

Edizioni on-line  
www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile  
Ferruccio Pallavera

Redazione  
Sergio Madonini, Lauro Sangaletti,  
Massimo Simonetta

Advertising e progetti speciali  
Simone Dattoli (responsabile), Raffaele De Simone,  
Paolo Covassi

Pubblicità  
Concessionaria esclusiva  
Ancitel Lombardia srl via Cornalia, 19 - Milano  
tel. 02. 6705452  
info@strategieamministrative.it

La rivista si vende solo per abbonamento  
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00  
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione  
presso le librerie specializzate, o direttamente  
presso l'editore telefonando al n. 02.26707271

Editore  
Ancitel Lombardia srl  
Piazza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto Grafico  
Manuel Bravi, Francesco Camagna

Impaginazione  
Manuel Bravi

Stampa  
Centro Stampa Quotidiani spa  
via dell'industria 52 - 25030 Erbusco (Bs)

Distribuzione  
La rivista viene inviata in 30.000 copie agli  
amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli  
Enti Locali aderenti a Anci, Legautonomie e  
Upel della Lombardia

Registrazione  
Tribunale civile di Milano  
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 2 Febbraio 2011



Presentiamo un estratto dell'analisi dell'Anci sulle parti dei Comuni

# In vigore la Legge di Stabilità al posto della vecchia finanziaria

**È operativa dal primo gennaio 2011 la Legge di Stabilità (che sostituisce la vecchia Legge Finanziaria): un unico articolo di 171 commi con grafici e tabelle apparso sulla Gazzetta Ufficiale lo scorso 20 dicembre. Riportiamo di seguito un estratto dell'analisi effettuata da Anci sulle parti della Legge di Stabilità inerenti ai Comuni, rimandando al sito [www.anci.lombardia.it](http://www.anci.lombardia.it) per l'analisi completa del provvedimento.**

## **Articolo 1, comma 23 -Attribuzione di compiti e risorse alla SOSE ed all'IFEL ai fini dell'attuazione del federalismo fiscale**

Il comma affida alla SOSE spa (società costituita dall'art. 10, c. 12, l. n.146/1998 per curare la realizzazione degli studi di settore) il compito di predisporre, anche per l'attuazione del federalismo fiscale, le metodologie, ed elaborare i dati per la definizione dei fabbisogni standard nei servizi resi dalle regioni e dagli enti locali nei settori diversi da quello della sanità. Affida altresì all'Anci il compito di provvedere mediante l'IFEL all'analisi dei bilanci e della spesa locale al fine di individuare i fabbisogni standard dei comuni.

## **Comma 26 - Fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione delle borse di studio**

La dotazione del Fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e delle borse di studio da ripartire tra le Regioni è incrementata di 100 milioni di euro per l'anno 2011.

## **Comma 38 - Finanziamento del Fondo nazionale per le politiche sociali**

Per l'anno 2011 lo stanziamento del Fondo è incrementato di 200 milioni di euro. Con tale incremento il Fondo arriva a 275,297 milioni di euro subendo comunque un ridimensionamento di circa 105 milioni di euro rispetto a quanto stanziato lo scorso anno. Si sottolinea inoltre che con la legge di stabilità 2011 non sono state stanziare risorse per il fondo per le non autosufficienze.

## **Comma 53 - Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale**

La dotazione del Fondo è ridotta di 242 milioni di euro per l'anno 2011 e viene, di fatto, azzerata.

## **Commi 59-60 - Fondo pagamenti dei Comuni alle imprese**

Per accelerare i pagamenti dei Comuni nei confronti delle imprese fornitrici, è istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno con una dotazione di 60

milioni di euro per l'anno 2011 per il pagamento degli interessi passivi maturati dai comuni per il ritardato pagamento dei fornitori. Viene demandata a un decreto del Ministro dell'interno l'individuazione dei Comuni aventi accesso al Fondo fra quelli virtuosi, con riferimento a quelli che hanno rispettato il patto di stabilità interno nell'ultimo triennio e che evidenziano un rapporto tra le spese per il personale e le entrate correnti inferiore alla media nazionale. Il decreto stabilisce modalità e criteri del riparto.

## **Comma 117 - Società partecipate dai Comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti**

Il comma introduce una limitazione all'obbligo di dismissioni societarie previsto dall'articolo 14, comma 32, del DL 78/2010 convertito con la L.122/2010.

Sono esclusi dall'obbligo di dismissione i Comuni fino a 30.000 abitanti per quelle società che, nell'ultimo triennio, non hanno presentato perdite.

Nulla è disposto circa i Comuni con popolazione compresa fra 30.000 e 50.000 che, da manovra, possono detenere una sola società, e quindi devono liquidare anche quelle che hanno avuto utili nell'ultimo triennio.

## **Comma 118 - Assunzione di personale locale**

Il comma aggiunge una disposizione al comma 7 dell'articolo 76 del D.L. 112/2008 consentendo agli enti richiamati nei quali l'incidenza della spesa per il personale sia pari o inferiore al 35% della spesa corrente, di effettuare assunzioni per turnover in deroga al limite del 20%, e comunque nel rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità e dei limiti di contenimento complessivi delle spese di personale, della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, al fine di consentire l'esercizio delle funzioni di polizia locale previste dalla L. 5 maggio 2009 n. 42.

## **Comma 122 - Sistema di premialità per gli enti virtuosi**

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con apposito decreto, emanato di concerto con il Ministro dell'interno e d'intesa con la Conferenza Stato - Città ed autonomie locali, autorizza la riduzione degli obiettivi annuali degli enti di cui al comma 87 in base ai criteri definiti con il medesimo

decreto. L'importo della riduzione complessiva per Comuni e Province è pari alla differenza, registrata nell'anno precedente a quello di riferimento, tra l'obiettivo programmatico assegnato e il saldo conseguito, rispettivamente, da comuni e province inadempienti al patto di stabilità interno.

#### **Comma 123 - Aumento aliquote tributi e addizionali di regioni ed enti locali**

Il comma conferma, sino all'attuazione del federalismo fiscale, la sospensione del potere delle Regioni e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti, fatta eccezione per gli aumenti relativi alla tassa sui rifiuti solidi urbani.

#### **Comma 124 - Monitoraggio del rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno**

Il comma introduce una disposizione che prevede che con decreto del Ministro dell'economia possono essere modificati i termini riguardanti gli adempimenti degli enti locali relativi al monitoraggio ed alla certificazione del patto di stabilità interno, qualora intervengano modifiche legislative alla disciplina del patto di stabilità interno.

#### **INFO**

Aggiornamenti disponibili sul sito [www.anci.it](http://www.anci.it) sezione legge di stabilità 2011

## > Regione Lombardia, le cifre del bilancio 2011

Il Consiglio regionale ha approvato i provvedimenti della manovra finanziaria regionale - Finanziaria, Bilancio di previsione per il 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013.

Le risorse autonome del Bilancio di previsione per il 2011 di Regione Lombardia sono di 22 miliardi e 854 milioni, di cui 16 miliardi e 864 milioni sono destinati alla sanità e alle politiche sociali. Tre miliardi e mezzo vanno al fondo di solidarietà nazionale, 1 miliardo e 68 milioni sono invece le spese di investimento.

Per far fronte al taglio sui trasferimenti, Regione Lombardia è intervenuta sulle spese di funzionamento recuperando risorse che hanno consentito di aumentare i risparmi previsti, che ora si assestano a 93,4 milioni.

Un emendamento alla Finanziaria proposto dall'Assessore al Bilancio ha riequilibrato i fondi destinati al trasporto pubblico locale in seguito agli accordi tra Stato e Regioni.



## Una piattaforma informatica per i 40 Comuni del territorio

# Catasto e tributi, la sfida di Crema

di Lauro Sangaletti



Walter Longhino

**Un territorio di oltre 40 Comuni, per lo più piccoli, che possa organizzarsi di modo da fornire servizi avanzati ed efficienti in tutti i centri e nel contempo abbattere i costi di gestione: questa è la sfida che parte dal Comune di Crema e che interessa i comuni circostanti al fine di realizzare una piattaforma informatica per la gestione dei servizi Catasto**

**e Tributi e che costituisca uno strumento aggregato per la rappresentazione dell'informazione del territorio.** L'iniziativa rientra tra quelle inserite nel Progetto GIT (Gestione Intersettoriale del Territorio), realizzato in collaborazione con Anci Lombardia, che mira a ottimizzare le esperienze e gli investimenti per predisporre modelli di organizzazione e di gestione delle informazioni per condividere la funzione catastale e di governo della fiscalità, monitorare e gestire lo sviluppo territoriale, sviluppare forme di equità fiscale e attuare forme concrete di semplificazione amministrativa. Su queste basi poggia l'esperienza di Crema la cui piattaforma informatica per la gestione delle informazioni territoriali è costituita da:

- un sistema di archivi che integra e correla le informazioni che provengono dal sistema informativo comunale, dall'Agenzia del territorio, dalle anagrafi delle utenze e dagli atti di conservatoria;
- una piattaforma applicativa su cui confluiscono tutti i dati e accessibile da tutti i settori dell'Ente;
- un sistema di servizi informatici complementari a supporto del lavoro dei settori tributi, ecografico, urbanistica e concessioni edilizie.

L'interazione di questi strumenti permetterà di mettere a punto un progetto che migliorerà le fasi di accertamento e di controllo e faciliterà l'attivazione di procedure contro l'evasione. Mario Ficarelli, dirigente dei servizi finanziari e tributari del Comune di Crema e Presidente regionale dell'Anutel, ha seguito la nascita di questo progetto nel quale confida molto e in cui "l'Amministrazione ha investito, consapevole che i risultati saranno positivi per il miglioramento del servizio. Inoltre nel nostro Comune l'attenzione verso il patrimonio immobiliare deve essere costante poiché contiamo su un numero considerevole di beni, basti pensare che la soppressione dell'ICI sulla prima casa ha determinato una contrazione del gettito derivante da questa imposta del solo 25%". L'iniziativa ha il pieno appoggio dell'Amministrazione comunale, come evidenzia l'Assessore al bilancio, tributi e catasto Walter Longhino affermando che "il progetto è stato approvato in Giunta all'unanimità, segno di quanto la nostra Amministrazione

crede allo sviluppo di progetti innovativi anche in un periodo di difficoltà come questo, perché simili iniziative ci possono rendere più efficaci e in grado di ottimizzare i nostri servizi". Longhino inoltre sottolinea l'importanza di voler diffondere tale sperimentazione ai Comuni del circondario poiché "la strada dell'associazionismo è la strada del futuro che permetterà anche ai Comuni piccoli e con poche risorse di approfittare dei vantaggi dell'innovazione". Ovviamente un simile sistema organizzativo ha i suoi costi e le sue esigenze gestionali che fanno sì che diventi dispendioso adottarlo per un piccolo Comune. Come è possibile quindi diffondere tale ritrovato nei Comuni molto piccoli? Risponde Francesco Albergoni, funzionario responsabile del servizio tributi e catasto, secondo il quale "dai primi approcci si nota un certo interesse per la proposta da parte dei Comuni, anche se molti di loro sono preoccupati dal costo del progetto che attualmente non possiamo ancora stimare alla perfezione. Sicuramente per venire incontro alle diverse realtà territoriali si ipotizzeranno percorsi tali per cui ci



saranno costi commisurati alla popolazione residente". Cosa si farà per diffondere l'iniziativa sul territorio? "Innanzitutto dovremo impegnarci per farla conoscere" osserva Albergoni "e per raggiungere questo obiettivo stiamo organizzando appositi in-

contri con i Sindaci e i responsabili dei servizi". Per riuscire in questo obiettivo sarà inoltre fondamentale la collaborazione con SCRP, l'Azienda di servizi del territorio, che per Ficarelli "costituirà il partner informatico che ci fornirà la piattaforma su cui lavorare e che permetterà di far dialogare i diversi software gestionali".

Tecnologia, impegno, condivisione e associazionismo sono quindi i punti di forza con cui si potrà raggiungere un nuovo traguardo per l'ottimizzazione dell'operato comunale.

### INFO

Per aggiornamenti sul progetto GIT consultare il sito [www.progettogit.it](http://www.progettogit.it)

## Cinque incontri a Settala, Liscate, Vignate, Trucazzano, Melzo e Pozzuolo

# Caro cittadino, adesso taglio...

di Leonardo Milla



Giuseppe Sozzi

**È stato Giuseppe Sozzi, Sindaco di Brembio (Lo) e membro del Dipartimento piccoli Comuni di Anci Lombardia, l'ideatore e l'animatore dei cinque incontri pubblici nell'Est milanese dedicati ai tagli della Finanziaria ai Comuni. Cinque incontri aperti alla cittadinanza e molto frequentati.** Per tanta gente di Settala, Liscate, Vignate, Trucazzano, Melzo e Pozzuolo Martesana è stata l'occasione di capire meglio da vicino, insieme ai loro sindaci, il funzio-

zionamento dell'attività comunale e i problemi creati dai pesanti, ripetuti tagli ai Comuni. Abbiamo incontrato Sozzi per commentare la buona riuscita degli incontri.

### Come hanno risposto i cittadini a questa iniziativa?

Molto bene e con grande interesse. Noi sindaci ne siamo molto soddisfatti. Questi incontri alla presenza della presidenza di Anci Lombardia sono serviti ad aumentare tra i nostri concittadini la consapevolezza dei tagli cui andremo incontro e dei veri motivi che ne stanno alla base.

### In realtà comunali medio piccole si va dai 4200 abitanti di Liscate ai 19000 di Melzo il rapporto tra Sindaci e cittadini è molto diretto e personale: che cosa vi chiedono?

Senza dubbio più sostegno e servizi sociali: la crisi economica morde e la gente viene a chiedere aiuto in Comune. Peccato che siamo stati lasciati soli davanti a queste nuove incombenze, e per di più con meno risorse per farvi fronte rispetto al passato.

Quella delle poche risorse però rischia di essere una cantilena che tutti ripetono per ottenere fondi.

Noi non chiediamo un centesimo: chiediamo semmai che non ci taglino ancora le risorse e che ci permettano di spendere per i nostri comuni i soldi che abbiamo già in cassa. Noi Sindaci non discutiamo la correttezza di una manovra che vuole evitare all'Italia la fine della Grecia o dell'Irlanda, ma contestiamo il fatto che tutti gli sforzi siano fatti ricadere sul comparto degli enti locali, come se fosse l'unico posto dove si annidano gli sprechi. Non è così. Il comparto comunale è più virtuoso di tutti gli altri.

### Un sondaggio di Ipsos riporta i tagli che farebbero i cittadini se fossero al vostro posto: manutenzione di strade e verde, e servizi alla cultura e allo sport.

Sono d'accordo solo fino a un certo punto: è pieno di gente che protesta per una buca sulla strada o l'erba alta nei parchi giochi. La verità è che un sindaco di un comune si deve

occupare di tutto, dall'informatica alla mensa scolastica, passando per l'urbanistica e la cultura: la cosa assurda è che, anche chi lo ha saputo fare bene e senza sprechi, dovrà tagliare.

### Cosa chiedono i Comuni allo Stato?

Vorremmo vedere sbloccati i tetti di spesa del patto di stabilità e maggiore flessibilità sui trasferimenti, una flessibilità che tenga anche conto di come i sindaci spendono i soldi dei contribuenti, se offrendo servizi di qualità oppure buttando i soldi dalla finestra. Autonomia e responsabilità vanno di pari passo. Anche da Anci nazionale vorremmo una presa di posizione più decisa sulle modifiche da apportare al milleproroghe. Non possono bastarci gli oneri di urbanizzazione per la spesa corrente e la diluizione del rientro dall'indebitamento. Nel nostro piccolo, proveremo a promuovere ancora iniziative di sensibilizzazione e sosterrremo le rivendicazioni dei Comuni nei confronti dello Stato.

### Cosa vi aspettate dal federalismo?

Ci aspettiamo di recuperare maggiore autonomia fiscale. Le osservazioni di Anci sono corrette: noi sindaci abbiamo bisogno soprattutto di chiarezza sulle cifre in ballo e di celerità, perché non vorremmo arrivarci morti, al federalismo. Se un sindaco non sarà messo in grado di decidere come impiegare le risorse per il bene dei suoi cittadini, il suo lavoro può essere svolto anche da un ragioniere.

### Utilizzerete la campagna di comunicazione di Anci Lombardia sui tagli ai Comuni?

Certamente sì, sarà la naturale continuazione degli incontri che abbiamo organizzato sul nostro territorio. I cittadini devono sapere di chi è la responsabilità, se i servizi diminuiscono e le opere non si fanno.



Un controllo che permette di valutare ciò che accade nel territorio

# A Corsico tutti pagano le tasse: da 10 anni un oliato servizio tributi

di Lauro Sangaletti



Giandomenico Casarini

**“In un momento di difficoltà come questo credo che, prima di pensare all’aumento della pressione fiscale, sia necessario lavorare su due fronti: da una parte si devono evitare le spese inutili e gli sprechi e dall’altra ci si deve impegnare per recuperare quelle risorse che dovrebbero essere disponibili ma che invece, per diversi motivi, sfuggono”.**

Queste sono state le dichiarazioni di Gino Muzza, Assessore alle finanze, bilancio, demanio, patrimonio e tributi di Corsico quando l’abbiamo contattato per conoscere da vicino il programma per l’ottimizzazione delle banche dati comunali al fine di scoprire gli eventuali episodi di elusione o evasione fiscale esistenti a Corsico.

Prima di entrare nel merito della questione, l’Assessore Muzza precisa: “qui non si tratta di accanimento sui cittadini, tanto meno di un tentativo di mostrarsi come nuovi Robin Hood il nostro è un modo per cercare di ripristinare un’etica comune dove tutti i cittadini devono pagare le tasse, dove gli evasori sono furbi e dove i cittadini sono tutti uguali”.

Ma cosa sta succedendo a Corsico?

Ce lo spiega il preparatissimo Giandomenico Casarini, responsabile del servizio tributi, del Sistema Informativo Territoriale e dell’ufficio tecnico, che evidenzia come “la collaborazione con l’Agenzia delle entrate si è attivata con successo a metà del 2010 grazie al fatto che da oltre 10 anni a Corsico abbiamo sviluppato una particolare sensibilità in merito al servizio tributi, territorio e urbanistica che ci ha spinto a gestire in autonomia la loro informatizzazione e a dotarci di strumenti in grado di rendere facili ed efficaci i controlli incrociati tra i dati”. Nell’esperienza del Comune milanese è infatti fondamentale l’organizzazione interna dei servizi e il loro controllo che permette “la valutazione di ciò che accade nel territorio attraverso il confronto tra i dati” afferma Casarini.

Ma come avviene in concreto l’attività di controllo? L’esempio fornitoci riguarda la gestione del patrimonio im-

mobiliare e chiama in causa il monitoraggio dei passaggi di proprietà di beni destinati alla demolizione e al recupero di aree fabbricabili. In questi casi si può verificare l’elusione di tasse che riguardano le plusvalenze derivanti dalla compravendita di aree, evasione che viene accertata dal Comune incrociando le date di acquisto e vendita delle stesse con quelle dei permessi per costruire. Una volta verificata la situazione, gli uffici comunali, qualora risultasse una situazione elusiva supportata da motivazioni ineccepibili, inviano la segnalazione qualificata all’Agenzia delle Entrate, unico soggetto autorizzato all’accertamento del comportamento elusivo da parte del contribuente. Il Comune quindi diventa un coadiutore dell’agenzia senza sostituirsi ad essa e senza effettuare lavori aggiuntivi poiché “l’incrocio dei dati può essere fatto in modo automatico dal sistema che gestisce i dati in possesso del Comune” osserva Casarini. Incroci simili possono avvenire anche sul fronte delle locazioni in nero e in altri settori anche se è fondamentale valutare quali sono le peculiarità del territorio al fine di concentrare l’attenzione su quelle aree di lavoro dalle quali è possibile far emergere dati interessanti.

Ma una volta avanzata la segnalazione all’Agenzia cosa torna al Comune? Le parole di Casarini sono molto chiare: “al Comune, nel caso in cui la segnalazione inoltrata all’Agenzia facesse scoprire una reale elusione o evasione, spetta il 33% delle somme riscosse. Considerando che nel 2010 abbiamo iniziato solo nel secondo semestre con questa attività e che siamo ancora in una fase sperimentale, crediamo di contare su un introito di circa 50 mila euro”. Un dato non banale se considerato che il costo delle operazioni è pressoché nullo.

Per Casarini “questa esperienza può essere molto positiva per un Comune poiché potrebbe generare dei percorsi per riorganizzare alcuni settori e favorire l’emergere di situazioni distorte in alcuni servizi, come ad esempio quelli a cui si accede con tariffa stabilita in base all’Isee”.

Alla fine di questa chiacchierata ci viene spontanea una domanda: come hanno reagito i cittadini di fronte a questa iniziativa? Risponde l’assessore Muzza affermando che “proprio perché abbiamo puntato sul valore dell’accertamento come possibilità per creare uguaglianza tra i cittadini e recuperare un’etica sociale, abbiamo fatto comprendere il lato positivo della nostra azione”.

L'iniziativa di Anci Lombardia si rivela un valido aiuto all'economia locale

# Seregno adotta lo "SbloccaCrediti"

di Lauro Sangaletti



Vito Potenza

**Nello scorso numero di Strategie Amministrative abbiamo presentato l'iniziativa "SbloccaCrediti" promossa da Anci Lombardia, Unioncamere Lombardia e Unicredit che mette a disposizione un fondo rotativo di 10 milioni di euro per aiutare le micro e piccole imprese lombarde che devono subire i ritardi nei pagamenti da parte dei Comuni agevolando l'anticipo dei pagamenti.**

La situazione dei ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione, dovuta ai vincoli dettati dal Patto di stabilità, si è fatta via via più complicata tanto che si stima che il 58% delle piccole imprese in Italia subisca ritardi nei tempi di pagamento derivanti da enti pubblici superiori ai due mesi e che per più della metà di esse le punte di ritardo superano i sei mesi. Interessante inoltre la stima dei crediti scaduti per le aziende che lavorano per il settore pubblico ammontante mediamente a circa 28mila euro a impresa, con un saldo complessivo di circa 8,5 miliardi di euro. Considerata la situazione, il progetto "SbloccaCrediti" è stato salutato con favore dalle organizzazioni di categoria interessate e ha trovato applicazione presso molti Comuni, tra i quali Seregno.

Spiegando le ragioni dell'iniziativa, l'Assessore alla Programmazione Finanziaria di Seregno Vito Potenza ha affermato di sapere "che il patto di stabilità, le cui ripercussioni sulla finanza locale sono state più volte evidenziate anche nelle sedi istituzionali, pone dei problemi ai Comuni che non sono in condizione di onorare gli impegni, e alle imprese. Per questo non potevamo non aderire ad un accordo finalizzato ad ovviare a questa situazione".

Per fare un esempio di come si sia complicata la questione dei pagamenti ai fornitori, l'Assessore Potenza eviden-

zia che "noi abbiamo approvato a fine dicembre il bilancio 2011 e abbiamo constatato che, nonostante possiamo contare su oltre 15 milioni di euro disponibili in cassa, non possiamo utilizzarli per investimenti o per pagare i fornitori e questo fatto causa un allungamento dei tempi di pagamento delle aziende che lavorano per noi. Prima infatti pagavamo i nostri fornitori entro 30 o 60 giorni oggi invece siamo stati costretti ad allungare queste scadenze e senza esserne contenti". Considerando che la situazione per il 2011 non si prevede migliore, "anzi si preannuncia peggiore, non possiamo che sposare volentieri ogni iniziativa che nasca con il giusto fine di aiutare e alleviare la situazione" afferma Potenza.

L'iter che permette alle imprese di accedere a questo fondo è molto semplice: l'azienda può presentare domanda di accesso al Fondo presso gli oltre 90 Centri Imprese e le circa 500 Filiali di UniCredit in Lombardia. La banca, ottenuta la certificazione del credito da parte del Comune e dopo una rapida istruttoria, versa l'importo dovuto all'azienda, senza interessi né oneri. Allo "SbloccaCrediti" potranno accedere, fino al 31 dicembre 2012, le imprese con un massimo di 49 dipendenti che vantano crediti scaduti fino a 15 mila euro. A Seregno il provvedimento "SbloccaCrediti" è stato adottato verso la fine di dicembre e il Comune ha provveduto a informare le imprese con un'apposita comunicazione. Ora si rimane in attesa delle richieste da parte delle aziende, ben sapendo che la misura potrà aiutarle in un momento in cui la crisi economica si fa sentire. A questo proposito l'Assessore Potenza rileva che "anche nel nostro territorio la crisi viene avvertita in modo pesante e le aziende ne stanno risentendo. Questo è sicuramente un periodo in cui si sta assistendo ad uno stravolgimento dell'economia, soprattutto dal punto di vista della finanza e le aziende, anche se per un verso sono penalizzate nei pagamenti sanno di poter contare sulla sicurezza del lavoro con le pubbliche amministrazioni".

Per questo la misura promossa da Anci Lombardia si rivela un valido aiuto all'economia del territorio.

**Il sindaco Roncoroni: «Confortati dalla bontà del nostro operato»**

# Vas e Pgt, il Consiglio di Stato boccia il Tar: Cermenate ha ragione

di Luciano Barocco

**Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 133/2011 accoglie il ricorso presentato dalla Regione Lombardia e dal Comune di Cermenate – cui ad adiuvandum si erano affiancati Anci Lombardia e il Comune di Milano - dopo che il Tar della Lombardia, con sentenza 1526/2010, aveva annullato lo strumento urbanistico del comune lariano trasformandolo, di fatto, in un vero e proprio caso nazionale.** Infatti il Tar, nello scorso mese di giugno aveva annullato parte della deliberazione della Giunta regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi unitamente al Pgt di Cermenate, sostenendo che le due autorità – competente e procedente – dovessero fare capo a due amministrazioni pubbliche distinte e quindi non potevano essere individuate all'interno della stessa pubblica amministrazione che si accinge ad elaborare il Piano, pur dovendo lavorare in sinergia tra loro per predisporre un piano sostenibile.

“Non è così. La sentenza del Consiglio di Stato – sottolinea con soddisfazione l'assessore regionale al Territorio e Urbanistica Daniele Belotti - confermando la bontà e l'efficacia della norma regionale, mette fine ai dubbi sollevati dal Tar stabilendo per nulla illegittima e anzi quasi fisiologica, l'evenienza che l'autorità competente alla Vas sia identifi-



## > Che cosa è avvenuto per il Comune di Cermenate

### Il Pgt contrastato

Il piano di governo del territorio di Cermenate è stato approvato per la prima volta in consiglio comunale nell'autunno del 2008 con i soli voti della maggioranza. Nel giugno scorso il Tar, in seguito al ricorso presentato da un privato cittadino, ha decretato l'annullamento della delibera del 2007 della giunta regionale in materia di Vas e quindi del pgt cermenatese.

### L'annullamento del Tar

Tema che ha portato a questa decisione, l'affidamento dell'incarico di stesura della Vas, la Valutazione Ambientale Strategica. La sentenza del Tar di Milano ha contestato il fatto che nel caso di Cermenate autorità procedente - ovvero quella che ha elaborato il pgt - e autorità competente - ovvero quella responsabile per la Vas - fossero la stessa figura e lo fossero indebitamente, poiché avrebbero dovuto invece essere figure distinte. Nello specifico si tratta di due dirigenti del Comune. Comune che, con la Regione e Anci Lombardia, è ricorso al Consiglio di Stato.

### Il Consiglio di Stato

La sentenza del Consiglio di Stato torna a dichiarare legittimo il piano di governo del territorio cermenatese. Il Consiglio di Stato ha infatti ritenuto «per nulla illegittima, e anzi quasi fisiologica» «l'evenienza che l'autorità competente alla Vas sia identificata in un organo o ufficio interno alla stessa autorità procedente».

cata in un organo o ufficio interno alla stessa pubblica amministrazione. Nel dispositivo della sentenza il Consiglio di Stato afferma in modo chiaro ed univoco due principi di estremo interesse: le norme vigenti non richiedono che le due autorità competenti debbano necessariamente essere individuate in pubbliche amministrazioni differenti; per poter impugnare la Vas deve sussistere un interesse reale e si deve, allo stesso tempo, dimostrare che siano proprie le prescrizioni contenute nel parere motivato a ledere una posizione. Non è pertanto sufficiente opporre un generico interesse alla ripetizione del procedimento.



Federica Bernardi

“È una sentenza che ci rende ragione – evidenzia Federica Bernardi, vicesindaco e assessore all’urbanistica di Cermenate e presidente del Dipartimento di ANCI Lombardia – dopo otto lunghi mesi in cui siamo stati penalizzati, sia



Daniele Belotti

a livello di mancati introiti Ici che degli oneri di urbanizzazione. Riteniamo che questa vicenda abbia inciso negativamente sul nostro bilancio per circa 400 mila euro. Ma la cosa peggiore è l’incertezza e la fase di stallo che, in un momento economico di per sé già difficile, si è determinata non solo nel nostro Comune, ma anche in numerose altre pubbliche amministrazioni lombarde. Perché oltre 900 dei 1500 Comuni lombardi hanno in itinere il loro strumento urbanistico e questa vicenda ha rappresentato per tutti una brusca e inattesa battuta d’arresto dovuta proprio all’incertezza delle norme applicabili in una fase importante e delicata quale quella della valutazione ambientale strategica. A

livello locale abbiamo organizzato un Consiglio comunale aperto con l’intervento di rappresentanti della Regione, di Anci Lombardia e del nostro avvocato che ha portato le no-



Mauro Roncoroni

stre istanze ai vari livelli. La gente deve sapere, perché è giusto che sia così, cosa è accaduto ed eventualmente di chi sono le responsabilità. Comunque la si voglia valutare la sentenza del Consiglio di Stato rappresenta per noi una grande notizia. Una vittoria che ha riportato in vigore il nostro Pgt e un segnale forte di conferma della validità delle scelte a suo tempo effettuate, che nulla avevano di illegittimo e vessatorio. Lo sviluppo di Cermenate che si auspicava e che si cominciava a intravedere potrà insomma diventare realtà. E l’intero sistema dei Comuni lombardi ha ora un quadro di riferimento certo. L’intervento ad adiuvandum di Anci Lombardia ha voluto significare un’attenzione particolare di Anci stessa a una problematica che vedeva coinvolti moltissimi enti locali e che, in caso di esito negativo, avrebbe avuto pesanti risvolti per l’attività di programmazione territoriale. La soddisfazione dell’Associazione per il risultato raggiunto è quindi notevole”.



Anche il sindaco Mauro Roncoroni è dello stesso avviso. “Siamo ovviamente molto felici e confortati della bontà del nostro operato – rileva – e a questo punto l’auspicio è che una sentenza tanto autorevole possa finalmente porre fine alle tante, troppe polemiche di questi mesi e che da subito si possa riprendere a lavorare con tranquillità per il bene del paese”.

Cosa accadrà ora? Certamente si torna all’antico, cioè a prima della sentenza del Tar Lombardia.

Nel frattempo però sono passati mesi e si sono persi tempo e risorse preziose. “L’incertezza che si è creata – conclude l’assessore regionale Daniele Belotti – ha certamente contribuito a rallentare gli iter di approvazione dei Pgt in molti Comuni. E’ nostra intenzione prorogare la scadenza del termine dal 31 marzo 2011 al 31 dicembre 2012.

Il provvedimento è al vaglio del Consiglio regionale. Regione Lombardia ha altresì programmato per martedì 1° marzo alle ore 10 nella sala Gaber di via Fabio Filzi 22 un seminario di lavoro per fare piena luce sulla sentenza del Consiglio di Stato e delle evoluzioni in corso sulla complessa problematica”.

## Insediato il Consiglio delle Autonomie locali della Lombardia

# Il Paese ha bisogno di cambiamento con istituzioni più vicine alla gente



Guido Podestà

**Il Consiglio delle Autonomie locali della Lombardia, organo di consultazione permanente tra la Regione e il sistema delle autonomie locali lombarde, si è insediato lo scorso 21 gennaio nell'aula consiliare della Regione Lombardia.** La prima seduta ha avuto all'ordine del giorno l'elezione del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza. Ecco gli eletti:

Guido Podestà (Presidente Provincia di Milano) - Presidente;  
Lorenzo Guerini (Sindaco di Lodi) - Vice Presidente;  
Giulio Gallera (Capogruppo consiglio comunale di Milano)  
Attilio Fontana (Sindaco di Varese)  
Alberto Maffi (Sindaco di Gandosso)  
Licia Viganò (Sindaco di Orsenigo)  
Pietro Foroni (Presidente Provincia Lodi).

Nei casi in cui il CAL sarà chiamato ad esprimere parere su specifici provvedimenti di carattere generale, in rappresentanza delle autonomie sociali e funzionali presenti sul territorio, l'Ufficio di Presidenza sarà integrato da Franco Bettoni (presidente Unioncamere) e Gianfranco Reborà (Conferenza regionale dei Rettori).

Le principali funzioni del Cal, in base allo Statuto della Regione Lombardia, riguardano l'espressione di pareri obbligatori su determinati progetti di legge legati all'attività degli Enti locali e su Regolamenti attuativi o esecutivi delle leggi; la segnalazione alla Giunta regionale di eventuali lesioni dell'autonomia locale da parte di leggi e regolamenti dello Stato; l'esercizio dell'iniziativa legislativa relativamente al conferimento in via generale delle funzioni amministrative agli enti locali; l'espressione di osservazioni e la formulazione di proposte sugli atti in esame.

“Si tratta di una giornata storica per il sistema delle autonomie locali, perché, a dieci anni di distanza, si insedia un organo delineato dalla Riforma costituzionale del 2001 – ha dichiarato il presidente Podestà -. Il Paese ha bisogno di cambiamento e le sue istituzioni hanno bisogno di essere più vicine al cittadino. Mi auguro che con la costituzione del Consiglio delle Autonomie Locali si consolidi un dialogo forte tra istituzioni. La sussidiarietà in questi anni ha fatto passi da gigante e credo che attraverso il Cal il percorso verso il federalismo possa essere accompagnato con maggior vigore e attenzione”.

Il Presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana ha commentato che “il Cal è un luogo bello e importante, perché

è un luogo di compensazione e ragionamento delle autonomie locali, dove si potrà lavorare per il bene del territorio senza steccati ideologici. Sarà un'occasione di confronto utile che avverrà nel rispetto dei ruoli e delle funzioni di ciascun livello amministrativo”. Anche Lorenzo Guerini, Sindaco di Lodi e Vicepresidente del Cal, ha espresso la sua soddisfazione per l'avvenuto insediamento sottolineando “il carattere unitario della scelta dei membri dell'ufficio di Presidenza e del presidente stesso del Consiglio, un fatto positivo che sono convinto prelude a una conduzione unitaria dei lavori. Ci aspettiamo molto dal Cal, che non consideriamo un mero adempimento alle indicazioni della Costituzione, ma un vero luogo di confronto aperto e franco”.

Per il Presidente del Consiglio regionale Davide Boni “il Cal è un organismo fondamentale. Rappresenta il raccordo tra ente legislativo, cioè il parlamento lombardo, e chi ha il rapporto diretto con i cittadini.”

Giulio Gallera, Vicepresidente di Anci Lombardia e membro dell'ufficio di presidenza del Cal, ha precisato che “compito del Consiglio sarà di trovare sintesi importanti tra le esigenze degli enti locali e l'attività amministrativa della Regione. Questa sintesi avverrà in un luogo autorevole, come quello che consideriamo la seconda camera del governo regionale”.

Per Licia Viganò, Sindaco di Orsenigo che farà parte dell'ufficio di Presidenza “il Cal sarà un luogo utile alle autonomie locali, specie se potrà esprimere per davvero un ruolo di consulenza effettiva, senza vedere la sua funzione marginalizzata a quella di “parerificio” della Regione. È un'istituzione con potenzialità enormi per le autonomie locali, la sfida dell'ufficio di presidenza è proprio quella di riuscire a metterle a frutto nella loro interezza”.



Approvata la legge di riforma dal consiglio regionale della Lombardia

# L'acqua sotto il controllo pubblico, il servizio idrico va alle Province

**Il 22 dicembre scorso, il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato la legge di riforma del servizio idrico.**

**In sintesi il provvedimento prevede che l'acqua rimane sotto il controllo pubblico, le Province assumono le competenze delle ex AATO (Autorità di Ambito Territoriale Ottimale) e i Comuni vanno ad acquisire un ruolo importante all'interno della Conferenza nella quale saranno inseriti e dove esprimeranno parere vincolante.**

La legge è entrata in vigore l'1 gennaio, data in cui alle Province sono state trasferite le funzioni e le competenze gestionali: le Province stesse hanno sei mesi di tempo per adeguarsi alle novità introdotte dalla legge.

I punti principali della riforma:

- L'organizzazione del servizio idrico integrato sarà gestita dalle Province tramite una struttura apposita, l'Ufficio d'Ambito, costituito come Azienda speciale, che può operare con una contabilità separata rispetto a quella della Provincia e pertanto non influire sul Patto di Stabilità di quest'ultima. L'istituzione dell'azienda speciale deve avvenire "senza aggravio di costi per l'ente locale". Gli incarichi di presidente, consigliere e revisore dei conti devono essere svolti a titolo meramente onorifico e gratuito.
- Per assicurare un coinvolgimento concreto e operativo dei Comuni nell'organizzazione del servizio, nel CdA dell'Azienda speciale deve essere garantita una rappresentanza significativa di maggioranza (almeno 3 consiglieri su 5) dei Comuni dell'ambito: un rappresentante dei Comuni con popolazione inferiore ai 3mila abitanti, uno dei Comuni tra 3mila e 15mila abitanti e uno dei Comuni con popolazione superiore ai 15mila abitanti (non necessariamente il Comune capoluogo). I rappresentanti dei Comuni vengono nominati su indicazione della Conferenza dei Sindaci.
- I Comuni avranno un ruolo di primo piano grazie anche alla costituzione della Conferenza: ne faranno parte tutti i sindaci dei Comuni dell'ambito. La Conferenza deve rendere un parere vincolante e obbligatorio su tutti gli atti della Provincia relativi alla pianificazione d'ambito e alla determinazione della tariffa.
- Gli Enti locali hanno la facoltà di costituire una società patrimoniale (proprietaria delle reti), cui spettano le funzioni di progettazione preliminare per nuovi interventi programmati dal Piano d'Ambito, le attività di collaudo delle nuove infrastrutture e l'affidamento del servizio. Le società patrimoniali non svolgeranno

compiti connessi alla gestione delle reti, che restano di competenza esclusiva del gestore unico affidatario del servizio.

- Prima della loro approvazione, i Piani d'Ambito dovranno essere inviati alla Regione, che ne verifica la coerenza con gli atti di programmazione e pianificazione regionale (Piano di tutela delle acque e Piano di distretto di bacino).

È stata infine introdotta su richiesta del Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione una clausola valutativa secondo la quale ogni anno la Giunta regionale deve informare il Consiglio regionale sul processo di attuazione della legge e sui risultati prodotti.



## > Privatizzazione dell'acqua, ammessi due referendum

Mercoledì 12 gennaio, la Corte Costituzionale ha ammesso due dei tre quesiti referendari contro la privatizzazione dell'acqua.

Il primo dei quesiti referendari chiede l'abrogazione dell'art. 23 bis del cosiddetto Decreto Ronchi, con cui l'acqua è stata definita un "servizio pubblico di rilevanza economica". L'altro quesito referendario ammesso dalla Consulta riguarda l'abrogazione della "remunerazione del capitale investito", ovvero l'eliminazione della possibilità di realizzare profitti sulla gestione degli acquedotti. Il referendum dovrebbe tenersi nella primavera 2011.

**Saranno 32 km di autostrada, 35 i Comuni coinvolti e un investimento di 1600**

# Tangenziale est esterna di Milano

di Ferruccio Pallavera

**Guido Podestà, presidente della Provincia di Milano, non ha dubbi. Dopo aver impresso per tutto il 2010 una forte accelerazione alla modernizzazione del territorio investendo, nonostante l'annus horribilis del suo bilancio, risorse nella realizzazione di Brebemi, dei prolungamenti fuori città delle Metropolitane, nell'adeguamento dei quasi 1.000 chilometri di strade gestite dall'Ente e nel potenziamento della rete di piste ciclabili, nel 2011 appena incominciato la Provincia di Milano risulterà, direttamente e attraverso la partecipata Tangenziali esterne di Milano, protagonista di un'altra infrastruttura attesa da mezzo secolo. È la Tangenziale esterna est.**

Per far comprendere l'importanza della Tem è giusto fornire qualche numero.

Saranno 32 chilometri di autostrada, da Melegnano (autostrada A1 Milano-Bologna) ad Agrate Brianza (autostrada A4 Milano-Venezia); tre corsie di scorrimento per senso di marcia e una corsia d'emergenza; tre interconnessioni con altre autostrade: A4 (Torino-Venezia) - Brebemi - A1 (Milano-Bologna).

Saranno 35 i Comuni coinvolti - ecco perché è giusto che di quest'opera se ne occupi anche Strategie Amministrative - di cui 21 nel Milanese, 11 nel Lodigiano e tre in Brianza: Agrate Brianza, Cavenago di Brianza, Caponago, Cambiagio, Carugate, Pessano con Bornago, Bellinzago Lombardo, Gessate, Gorgonzola, Cassina De Pecchi, Liscate, Melzo, Pozzuolo Martesana, Truccazzano, Comazzo, Merlino, Paullo, Settala, Tribiano, Zelo Buon Persico, Casalmaiocco, Caselle Lurani, Castiraga Vidardo, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Melegnano, Mulazzano, Salerano sul Lambro, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Sant'Angelo Lodigiano, Sordio, Tavazzano con Villavesco, Vizzolo Predabissi.

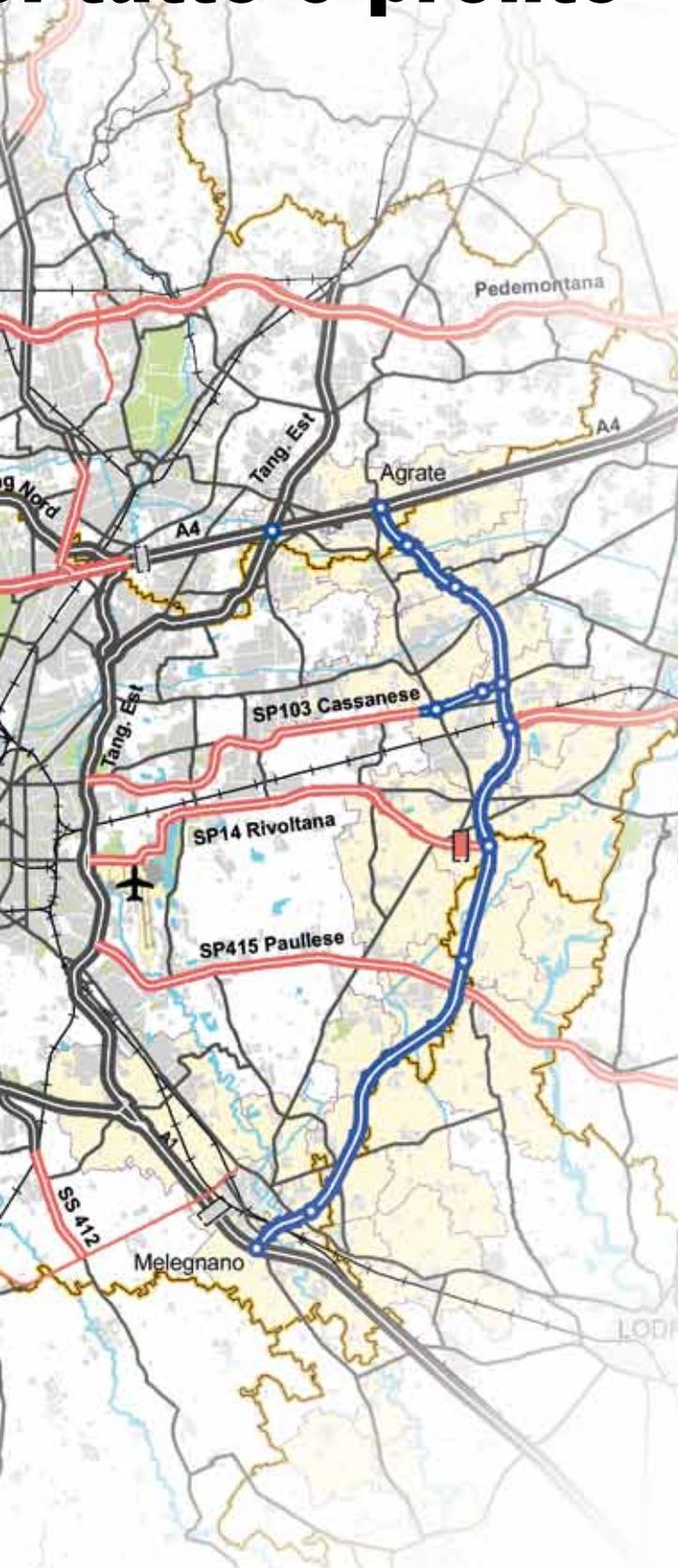
Tre i parchi attraversati dall'autostrada (Parco del Molgora, Parco Agricolo Sud Milano, Parco Adda sud); sei i caselli da costruire (Pessano con Bornago, Gessate, Pozzuolo Martesana, Liscate, Paullo, Vizzolo Predabissi) che consentiranno altrettanti raccordi con la rete stradale provinciale (rispettivamente la 13 Monza-Melzo, la 11 Padana Superiore, la 103 Cassanese, la 14 Rivoltana, la 415 Pallese e la statale 9 Via Emilia).

Il traffico medio giornaliero è stato calcolato in 70 mila veicoli, con 38 chilometri di strade connesse di nuova realizzazione; 15 chilometri di strade esistenti da riqualificare; sette Progetti Speciali Ambientali (il Progetto Molgora-Villoresi, il Progetto Martesana, il Progetto Muzza-San Biagio di Rossate, il Progetto Cavo Marocco-Cologno, il Progetto Lambro-Melegnano, il Progetto Lambro-Rocca Brivio, il Progetto Addetta-Balbiano).

Per realizzare l'opera pubblica sarà necessario un investimento pari a 1.578 milioni di euro in project-financing



# milioni di euro: si è partiti a gennaio o: tutto è pronto



(non costerà un euro ai cittadini) per risolvere, con un raddoppio dell'arteria percorsa ogni giorno da 170.000 veicoli, i problemi di congestionamento della Tangenziale est che tanto si ripercuotono negativamente sulla competitività di 350.000 imprese e sulla qualità della vita di tre milioni di residenti nel Milanese e a Milano.

È doveroso aggiungere circa la Tem che però non sono tutte rose e fiori, perché le critiche non mancano, soprattutto da parte degli ambientalisti locali. In un documento apparso sul quotidiano di Lodi si legge, tra l'altro, che "Contro ogni logica storica ed urbanistica queste grandi infrastrutture, in particolare quelle previste intorno a Milano, si tireranno dietro migliaia di metri cubi di cemento, perseverando nella creazione di nuove periferie realizzate senza pianificazione, brutte, malamente collegate alla città. Tali scenari, che stanno già facendo la fortuna della speculazione edilizia, portano con essi poche ma significative parole d'ordine riguardo alla mobilità: circolare tutti solo in auto! La continua urbanizzazione è peraltro molto pericolosa per la nostra regione, già da tempo a rischio di non autosufficienza dal punto di vista alimentare, come bene denuncia Coldiretti da tempo: negli anni continuiamo a perdere terreni agricoli (dove coltivare riso, mais, eccetera), e se domattina il mondo divenisse "leghista all'incontrario" qui in Lombardia, per nutrirci, noi 10 milioni di padani faremmo le guerre per il cibo: saremo "padroni sì a casa nostra" come amano sognare quelli vestiti di verde, ma con la pancia vuota".

"La modernizzazione del nostro territorio deve riguardare l'Expo 2015 - dichiara il presidente della Provincia di Milano Guido Podestà -. Per questa ragione, non ci accontenteremo di raddoppiare l'attuale Ovest. Puntiamo a fare lo stesso pure con la Tangenziale ovest e a chiudere l'anello esistente a sud. Queste infrastrutture, come Pedemontana lombarda e Brebemi, genereranno progresso, posti di lavoro e un innalzamento della qualità della vita. Ecco perché, nell'azione amministrativa svolta, sul fronte delle grandi opere di concerto con il Governo, la Regione Lombardia e la stragrande maggioranza dei Comuni, abbiamo accordato una corsia preferenziale all'adeguamento della rete viaria garantita dalle Tangenziali. La stessa, peraltro, che riconosciamo pure ai prolungamenti all'esterno delle Metropolitan, decisivi per spostare sempre più fuori dal capoluogo i punti di interscambio gomma-ferro".

**È possibile ridurre il consumo del suolo e fare quadrare il bilancio?**

# Solza è in controtendenza, non consuma più un metro di terra

di **Bernarda Ricciardi**

**Diversi strumenti di comunicazione e interazione sono stati utilizzati dall'amministrazione comunale di Solza per arrivare all'approvazione in giunta del nuovo PGT: dal video fruibile sul sito web del Comune, dove il progetto viene presentato dal sindaco Maria Carla Rocca e dall'urbanista Mauro Baioni, al questionario online e cartaceo per raccogliere giudizi e proposte della cittadinanza, agli incontri domenicali degli abitanti per "Un caffè con gli amministratori".**



Maria Carla Rocca

Risultato: Solza primo Comune nella bergamasca in controtendenza, con un piano di governo del territorio che non prevede ulteriore consumo di suolo, e anche uno dei pochi in Italia ad aver seguito l'esempio di Cassinetta di Lugagnano. Una decisione che il sindaco di Solza ha maturato con consapevolezza anche nel confronto con il sindaco di Cassinetta, con quello di Osnago, con il presidente regionale di Legambiente e l'urbanista Baioni, mettendo a tema ad ottobre scorso in un convegno la questione "È possibile ridurre il consumo di suolo e far quadrare il bilancio di un piccolo Comune?".

Pare di sì, se si ricomincia a considerare il centro storico come il cuore pulsante della città, dove è possibile ricostruire un tessuto sociale incentivando l'acquisto degli edifici, adeguandoli alle moderne esigenze con una ristrutturazione che ne rispetti lo stile originario. In questo modo l'amministrazione ritiene di rispondere alle effettive necessità di abitazioni da parte della cittadinanza; e nel contempo rileva tutta l'incongruenza nella pratica dei Comuni, che generalmente usano gli oneri di urbanizzazione per coprire anche solo in parte le spese correnti. Il Comune di Solza vuole dimostrare come possano essere invece gestite le spese ordinarie nel bilancio, seguendo la strada del ri-

## > **La fortissima spinta edificatoria di alcuni Comuni del**

Preservare il suolo per vivere meglio: un messaggio che il sindaco di Solza, Maria Carla Rocca fa arrivare chiaro e forte ai suoi concittadini, ma a sentirne l'eco è stato tutto il territorio nazionale.

### **Come migliorerà la qualità di vita a Solza con il nuovo PGT a "crescita zero"?**

Sarebbe più giusto parlare di "zero consumo di suolo" perché il nostro PGT registra nuove abitazioni presenti nell'ultimo piano regolatore che non è stato ancora portato a termine, e altre recuperate nel centro storico. Il territorio in cui siamo collocati ha conosciuto negli ultimi venti anni una fortissima spinta edificatoria, dovuta principalmente a una richiesta abitativa dall'area milanese, per l'acquisto di case a prezzi più vantaggiosi rispetto all'hinterland. I Comuni della bergamasca hanno così visto triplicare l'incidenza demografica, do-

vendo di conseguenza affrontare spese per la costruzione di nuove infrastrutture, che hanno di fatto bruciato ogni vantaggio economico portato dall'edilizia.

E questo non ha certo fatto registrare una migliore qualità di vita nei comuni.

### **Non consentire la costruzione di nuovi edifici abitativi e commerciali quali ripercussioni avrà sulla situazione socio-economica locale?**

Come tanti Comuni lombardi abbiamo un centro storico che a fronte di continue costruzioni verrebbe del tutto abbandonato, noi invece vogliamo riqualificarlo utilizzando gli oneri di urbanizzazione per il rifacimento delle strade. Chi vorrà continuare a vivere a Solza sarà incentivato a ristrutturare la propria abitazione – dai condomini degli anni '70 agli edifici d'epoca: e questo significa anche creare opportunità di lavoro in loco. Sul versante commerciale

sparmio e dell'innovazione. Intervendendo ad esempio sulla pubblica illuminazione, sostituendo tutte le vecchie lampade con quelle a Led: il risparmio previsto è del 60% di spesa tra energia e manutenzione, usufruendo anche del bando regionale che prevede un contributo dell'80% dei costi in funzione di "Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica". A questo progetto si è arrivati dopo aver sperimentato per tre anni l'efficacia di speciali lampade semaforiche a Led, in sostituzione delle 54 a incandescenza installate nelle lanterne dei semafori; mentre nel 2008 due lampade a Led sono state posizionate per illuminare la provinciale

Rivierasca, e una sola è stata sufficiente a illuminare la piccola rotonda in via Foglieni dove fino a quel momento ne occorrevano tre a incandescenza. I vantaggi di questa scelta sono documentati nella relazione tecnica, e sono sostanzialmente relativi alla qualità della prestazione monocromatica che consente di ottenere una luce più intensa; alla durata media di 10 anni delle lampade e alla possibilità di ripararne una guasta evitandone la sostituzione, con conseguente riduzione dei costi di manutenzione; alla sicurezza del funzionamento, perché si tratta di lampade non soggette a fulminarsi e quindi a richiedere interventi in emergenza.



## Bergamasco non ha migliorato la qualità della vita

invece, il nostro PGT intende promuoverlo solo laddove abbia efficacia.

### A quale sviluppo apre la formula del vostro PGT?

Crediamo sia importante innanzitutto rendere più bella l'area storica del paese, e per conseguire questo risultato credo non basti uno scomputo ai privati di qualche onere da parte del Comune – che pure stiamo ipotizzando. Scegliere di andare ad abitare nelle nuove villette a schiera, vendendo le vecchie case a chi non ha abbastanza risorse economiche per ristrutturarle, significa aumentare il degrado della zona. Ristrutturare da noi comincia già a fare tendenza.

**Dai semafori alla illuminazione urbana a Led, quali vantaggi a breve e a lungo termine sono previsti a fronte dell'investimento economico attuale?**

Attenzione all'ambiente per noi significa anche usare ciò che è innovativo per far bene all'ambiente.

Una delle innovazioni migliori pensiamo sia l'avvento del Led; abbiamo voluto provare a utilizzarlo per i semafori, e in pochi anni abbiamo ottenuto un risparmio sulla manutenzione.

Mentre l'iniziativa di sostituire l'intero sistema di illuminazione pubblica è nata dall'esigenza di intervenire in alcune zone dove l'impianto – completamente di proprietà del Comune - risultava gravemente non conforme; in quel periodo era stato emanato un bando regionale per i Comuni sotto i 5000 abitanti e vi abbiamo partecipato, a questo punto con un progetto di sostituzione globale che risultava più conveniente sotto ogni aspetto.

Essere un piccolo comune ha il vantaggio di poter realizzare un progetto pilota come questo.



# SCUOLA DI ALTRA AMMINISTRAZIONE

25 e 26 marzo 2011

**Fa' la cosa giusta!**

## FieraMilanoCity

Padiglioni 2-4, Viale Scarampo 14 – Milano  
Ingresso da Porta Scarampo  
MM1 Amendola Fiera o Lotto



**TERRE** DI MEZZO EDITORE

## WWW.ALTRAMMINISTRAZIONE.IT

Iscrizione gratuita entro 17 marzo 2011  
fino a esaurimento posti



Come puo' un'azione di economia responsabile far guadagnare i cittadini, il comune, le imprese e l'ambiente?

Come può un'amministrazione locale diventare energeticamente indipendente partendo da una discarica abusiva?

Come passare dal 20 all'80% di raccolta differenziata con costi invariati?

O raggiungere il 60% di raccolta differenziata in Campania?

Queste sono solo alcune delle sfide che alcuni comuni hanno colto sviluppando progetti innovativi nell'ambito della sostenibilità ambientale.

Nasce da qui la volontà di realizzare una "Scuola per l'altra amministrazione" per trasferire conoscenza e competenza da parte di chi ha realizzato con successo alcuni progetti innovativi a chi vuole riproporli a casa propria.

**I temi: Gestione del territorio, Impronta ecologica (Energia), Rifiuti, Stili di vita e partecipazione attiva. Nuova sezione dedicata a progetti virtuosi "a costo zero" per i comuni.**

### A CHI SI RIVOLGE

A tutti gli amministratori, in particolare di piccoli e medi comuni, motivati ad approfondire le tematiche ambientali e interessati a riprodurre nel proprio territorio progetti innovativi già sperimentati con successo altrove.

**La partecipazione è gratuita, l'iscrizione è obbligatoria. È previsto il pagamento dell'ingresso in fiera.**

Con il contributo di:



Con la collaborazione di:



Media Partner:



**L'Amministrazione Comunale ha modificato anche lo statuto**

# La famiglia e la solidarietà sociale per una Bareggio molto più unita

di Sergio Madonini

**L'Amministrazione Comunale di Bareggio ha posto al centro del programma di mandato la famiglia. Lo testimoniano la modifica dello Statuto comunale, l'introduzione del "buono per la famiglia" e la creazione di un luogo di lavoro istituzionalizzato, tra Amministrazione Comunale e associazionismo famigliare, dal nome "Laboratorio Famiglia".**

Il laboratorio, come primo compito, è impegnato a realizzare un Piano di lavoro per il 2011. "L'istituzione di questo strumento è una concreta attuazione dei principi di centralità della famiglia e di sussidiarietà sanciti nello Statuto comunale con le modifiche che abbiamo introdotto lo scorso anno", ci dice il Sindaco Monica Gibillini. "Lo scopo è quello di aiutarci a individuare le azioni che possano promuovere lo sviluppo della famiglia come protagonista della nostra realtà sociale. La recente Conferenza Nazionale della Famiglia è stata un luogo di confronto eccezionale per questo fine". Il Laboratorio, aggiunge il Sindaco Gibillini, "è aperto ad accogliere e valorizzare le proposte di tutti, famiglie, associazioni e forze sociali".

Il Laboratorio vuole essere un luogo di confronto finalizzato a:

- contribuire allo sviluppo del welfare locale a misura di famiglia;
- valorizzare la famiglia come soggetto sociale, promuovendone il riconoscimento a tutti i livelli formali ed informali e favorendo lo sviluppo di una cultura a suo favore nella comunità;
- promuovere l'attenzione delle istituzioni e della comunità nei confronti delle aree di competenza familiare, sollecitando l'assunzione di responsabilità sia delle istituzioni che delle forze sociali;
- partecipare alla definizione delle proposte sulle politiche per la famiglia dell'Amministrazione Comunale;
- realizzare iniziative che concorrano agli obiettivi del Programma "Famiglia e Solidarietà Sociale per una Bareggio più unita".

All'interno del Laboratorio sono state individuate alcune aree di competenza: l'educazione, l'accoglienza (vita, affido, adozione, immigrati), la cura, il lavoro, le risorse economiche, le emergenze sociali (povertà materiali e povertà relazionali).

Come detto, i componenti del Laboratorio provengono dal mondo dell'associazionismo, oltre ovviamente a personalità dell'amministrazione pubblica. Così, fra i sette componenti del Laboratorio, che resteranno in carica per tre anni, troviamo rappresentanti della Cooperativa Comin,

già attiva sul territorio del Comune con un progetto di sostegno alle famiglie e ai minori, il Sindacato delle Famiglie, il Forum delle Famiglie e l'Associazione San Vincenzo, oltre a due esperti nel settore dell'educazione e nell'ambito giuridico-economico.

Un gruppo di esperti, dunque, in grado, come ci dice l'assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale, Giuseppe Catturini "di elaborare idee e promuovere azioni in coerenza con gli obiettivi che l'Amministrazione intende, con decisione, perseguire in questo ambito".



**Avviato un serio programma che coinvolge Italia e Svizzera**

# Cooperazione e sussidiarietà, una scommessa oltre la frontiera

di Sergio Madonini

**Cooperazione e sussidiarietà, ovvero CoopSussi, un progetto il cui scopo è offrire al modello di welfare nuove strade e opportunità che consentano al cittadino di concorrere alla definizione delle modalità di soddisfacimento dei suoi bisogni con una conseguente migliore qualità della vita.** Un impegno importante, che incide su un ampio bacino di utenza ed è sviluppato attraverso laboratori cui partecipano amministrazioni locali e istituzioni pubbliche e private, il cui apporto si fonda su esperienze già avviate e analisi e sperimentazioni progettate nel futuro. Il progetto, poi, si inserisce nel quadro del programma europeo Interreg, che ha visto l'avvio di un Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera.

Periodicamente, il consistente gruppo di lavoro si ritrova per fare il punto della situazione.

“CoopSussi” ci dice Alcide Gazzoli, Product Manager del progetto, “è a metà del suo corso, tutte le attività sono iniziate e sono previste per quest’anno manifestazioni pubbliche, conferenze ed eventi che documenteranno le diverse attività dei laboratori: alcune di queste si concluderanno intorno al giugno 2011, altre invece proseguiranno. È prevista nelle attività una fase di apertura alla popolazione: il progetto vuole agire sui cittadini anche grazie alla presenza di partner pubblici”

Risorse Comuni è stato uno fra i momenti di verifica dei processi in atto e in quella sede abbiamo incontrato alcuni fra i responsabili dei diversi laboratori. Particolare attenzione è stata data alla valenza europea del progetto. Cinzia Margiocco, del Segretariato Tecnico Congiunto Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera, ricordando che CoopSussi agisce all'interno dell'Asse Qualità della



## > **Chi sono e cosa fanno i partner di CoopSussi**

Il progetto CoopSussi supera i confini della Lombardia. Fra i soggetti partecipanti troviamo infatti l'Università della Svizzera Italiana e la Città di Lugano, nel quadro del programma europeo Interreg, e l'associazione Cerino Zegna di Biella. A questi si aggiungono amministrazioni locali lombarde, dal Comune di Como, capofila del progetto, ai Comuni di San Fermo, Lurago d'Erba, Albavilla, Arosio, Orsenigo, Monza, Bareggio e Cantù. Altri partner sono Ance e Ancitel Lombardia, la Cooperativa il Manto – la Cometa, la Fondazione Castellini e, non ultima la Provincia di Como. I laboratori sono impegnati a sviluppare soluzioni utili sul territorio in cui operano i diversi partner, ma il loro obiettivo è anche quello di diventare una realtà trasferibile in ogni luogo. Un esempio significativo di questo obiettivo è stato presentato a San Fermo e riguarda il laboratorio 3, mobile e-government. Il progetto in questione punta a fornire una piattaforma per ricevere e inviare informazioni e notizie relative a qualsivoglia Comune attraverso smartphone e tablet pc (per intenderci iPad e concorrenti).



vita e dispone di un quarto delle risorse complessive del programma, ci ha sottolineato "che per dimensione di finanziamento, per numero e tipologia di partner, CoopSussi è attualmente il più grosso progetto nell'ambito Interreg e si pone a un livello intermedio tra i progetti ordinari e quelli strategici. L'interesse per CoopSussi da parte del Programma Interreg e di Regione Lombardia è elevato, in quanto vuole valorizzare la sussidiarietà, il welfare e la collaborazione transfrontaliera". Matteo Oleggini, Segretario di CoReTi, Associazione Comuni e Regioni di montagna Ticinesi, presente all'incontro proprio per far conoscere ai partner italiani il quadro generale sul programma Interreg da parte svizzera, evidenziando alcuni caratteri della politica regionale svizzera (prima perequativa poi sostenitrice della competitività, della collaborazione pubblico-privata anche transfrontaliera), ha sottolineato la disponibilità svizzera alla partnership per i eventuali progetti nella prossima tornata del 2011. Una partnership che ha già una sua concretezza nel Laboratorio 5 - Finanza Innovativa. "L'università della Svizzera Italiana" ci dicono Marco Meneguzzo e Tobiolo Gianella. "ha avviato una serie di iniziative, fra cui una rete di rapporti per lo scambio di buone prassi con ambiti svizzeri e italiani".

Il convegno di Risorse Comuni è stata anche l'occasione per scoprire che il progetto non si muove solo su argomenti propri del welfare, come gli interventi a favore di anziani, minori, lavoro femminile, ma, come più volte sostenuto nell'incontro, sviluppa tematiche che concorrono e supportano la realizzazione di un nuovo modello di welfare, come ci hanno confermato Massimo Patrignani e Nicoletta Pirrotta del Comune di Como, capofila del progetto, e responsabili del Laboratorio 6 - Comune sussidiario e Decentramento. Sulla stessa lunghezza d'onda sono il Laboratorio 3 dal non più avveniristico nome Mobile e-Government e il Laboratorio 4 - Hub. "C'è un nesso tra l'uso della tecnologia mobile e la sussidiarietà" ci dice Andrea Ottonello, responsabile del Laboratorio 4. "Molti partner sono pubblici, e

hanno quindi un impatto diretto sui cittadini. Nel progetto si vuole sperimentare il trasferimento di alcuni servizi su mobile, così come si vuole raggiungere gli amministratori pubblici lombardi coi contenuti di Strategie Amministrative". "La nostra attività" aggiunge Dario Melpignano, responsabile del Laboratorio 3, "comprende da una parte lo sviluppo e la gestione del sito e della community, dall'altra la creazione della piattaforma per l'attivazione dei servizi su mobile capace di raggiungere tutti i tipi di cellulare e di I-pad attivi in Italia: si sono infatti creati i componenti software per realizzare servizi validi per tutti". Melpignano spiega che alcuni servizi in progetto sono: la divulgazione di informazioni utili da parte dei Comuni, il recepimento di richieste dei cittadini, il monitoraggio media e la citata diffusione dei contenuti di Strategie Amministrative per gli amministratori.

Come detto, però, il tema di fondo è il welfare, e CoopSussi coinvolge numerosi soggetti già attivi sul territorio a favore di fasce deboli. È il caso Fondazione Cerino Zegna di Occhieppo, in provincia di Biella, coinvolta nel Laboratorio 1 - Welfare anziani per le sue iniziative e attività a favore dei malati di Alzheimer, o come la Cooperativa Il Manto-Fondazione Cometa di Como, che partecipa alle attività e servizi del Laboratorio 1 - Welfare minori. Su questo fronte, stante la crescita del fenomeno del disagio dei minori e la scarsità di risorse, è sempre più necessario sviluppare la collaborazione tra pubblico e privato e creare reti sul territorio.

Un momento di riflessione e verifica quello di Risorse Comuni, ma anche di presentazione a un pubblico ampio e interessato di uno fra i progetti più innovativi nell'ambito della cooperazione (anche transfrontaliera) e della sussidiarietà. CoopSussi, appunto.

INFO  
[www.coopsussi.it](http://www.coopsussi.it)

## 40 Comuni hanno voltato pagina: è iniziata l'era digitale

# Cerca su internet un milione di libri

di Maurizio Lozza - Presidente Consorzio Sistema bibliotecario nord ovest

**Nella rassegna delle esperienze avanzate di gestione dei servizi e di risposte adeguate ai cittadini quella del Consorzio Sistema bibliotecario nord ovest (Csbno) rappresenta senz'altro un esempio di eccellenza. Gli utenti godono di opportunità che ben poche altre reti bibliotecarie del nostro Paese sono in grado di offrire.** Possono consultare il catalogo dei media (libri, cd, dvd, audiolibri) disponibili nell'ambito del circuito standosene a casa loro, prenotarli per il prestito e ritirarli presso la biblioteca del Comune in cui abitano. E se vanno in biblioteca possono navigare gratuitamente in internet, usufruendo di oltre 350 postazioni fisse e, in molti casi, disponendo di una rete wi-fi per i loro portatili. Dalla fine dello scorso anno, poi, possono accedere a un nuovo servizio avanzato: la biblioteca digitale. Medialibraryonline è un'innovativa piattaforma che mette a disposizione 49.500 oggetti digitali (50% open-access e 50% commerciali), 16.500 album musicali, 27.700 e-book, 2.000 e-book commerciali, 1345 quotidiani, 1.000 audiolibri, 2.550 video, 120 banche dati specializzate, 180 learning objects, 150 collezioni iconografiche. Un servizio di consultazione e di prestito che può essere effettuato ovunque e che apre grandi possibilità di accesso all'informazione e ai saperi. Possono, infine, prenotare biglietti teatrali, effettuare visite d'arte, partecipare a corsi di formazione, oltre a prender parte a gruppi di lettura o a laboratori creativi. I nuovi strumenti informatici stanno cambiando la natura stessa dei servizi offerti dalle biblioteche che fanno parte del Csbno: forse è arrivato il momento di pensare a un nuovo nome da dare a quelli che stanno diventando spazi di una più ampia fruizione di servizi; un nome che sia coerente con la trasformazione in corso. Non più luoghi dove consultare e prendere a prestito libri, ma spazi che offrono occasioni diversificate di accesso alla conoscenza; centri integrati di offerta di opportunità e di relazione sociale. È la stessa carenza di risorse economiche, oltre che le più ampie possibilità consentite da internet, che impone questa a modifica: perché non pensare a una biblioteca dove i cittadini possono trovare l'ufficio relazioni con il pubblico che dia informazioni su servizi e attività del Comune? O uno sportello dove poter pagare le rette della refezione scolastica e degli asili nido o dove richiedere e ritirare certificati e documenti, anche

### > Identikit del Consorzio Sistema bibliotecario nord

Comuni aderenti: Arese, Baranzate, Bollate, Bresso, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Cinisello Balsamo, Cerro Maggiore, Cesate, Cormano, Cornaredo, Cusano Milanino, Dairago, Garbagnate Milanese, Lainate, Legnano, Nerviano, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Parabiago, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rescaldina, Rho, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Senago, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago, Villa Cortese.

44 biblioteche - 769.963 abitanti - 88.288 iscritti, con 2.394.000 ingressi in biblioteca:

Patrimonio librario: 1.166.484; materiali multimediali: 122.572; acquisti anno 2010: libri, 61.480; periodici, 1.246; audiovisivi, 13.790

in orari diversi da quelli di apertura degli uffici comunali? O dove si svolgono attività di piccoli gruppi su particolari problematiche di interesse collettivo? In alcune biblioteche del Csbno questo percorso è già funzionante; in molte altre è in fase di sperimentazione. E i risultati sono più che incoraggianti. Migliori risposte ai cittadini e razionalizzazione dei costi: sono queste le modalità di intervento su cui si stanno muovendo le biblioteche dei Comuni aderenti al Csbno, nella convinzione che solo puntando sull'innovazione e su di una nuova fisionomia della biblioteca sia possibile fronteggiare la difficile situazione economica della finanza pubblica senza penalizzare i servizi, ma, anzi, migliorandone la performance.



## Consigli concreti per evitare le voragini in mezzo alla strada

# L'asfalto si sbriciola, quante buche

di Franco Brenna - Presidente di M.C.S., Roberta Dello Iacono - Vice sindaco e Assessore Lavori Pubblici di Mariano Comense, Giuseppe Ragaldi - Direttore M.C.S., Marco Corbetta - Responsabile settore Lavori Pubblici di Mariano Comense

**Con l'inverno, in occasione di nevicate e pioggia in ogni Comune ci troviamo di fronte al problema delle buche che si creano sul manto stradale.**

Tradizionalmente il rimedio a questo fenomeno è stato quello di "correre" dietro l'emergenza e chiudere e rattoppare più buche possibili, anche per evitare le conseguenze economiche delle richieste di risarcimento per ruote e ammortizzatori rotti e garantire la sicurezza della viabilità. Nonostante gli sforzi in tal senso, ci si è resi conto del fatto che la soluzione di intervenire a posteriori potrebbero essere almeno in parte sostituita ripensando le modalità di realizzazione degli asfalti, dalla fase di progettazione a quella di collaudo, rivedendo, per quanto possibile, la contrattualistica tradizionale. Partendo dalla consapevolezza che ridurre gli interventi di manutenzione, garantendo la sicurezza, richiede un intervento sin dalla fase della progettazione e della scelta dei materiali, a Mariano Comense, questa tendenza alla ricerca e sperimentazione sia tecnica che giuridica è già stata sviluppata nel corso degli ultimi anni.

Dal punto di vista tecnico sono stati realizzati degli interventi di rifacimento del manto stradale applicando conglomerato bituminoso modificato in alcune vie che al momento stanno evidenziando dei buoni risultati in termini di resistenza all'invecchiamento e ai fenomeni classici di ormaimento e fessurazione. I conglomerati bituminosi modificati infatti presentano alcuni vantaggi rispetto a quelli tradizionali, quali maggiore resistenza ai fenomeni di invecchiamento, ormaimento, fessurazione, nonché un'alta capacità di fono-assorbimento, contenimento del fenomeno di acqua-planning permettendo una maggiore aderenza dei pneumatici dei veicoli. Oltre a questi interventi sempre dal punto di vista tecnico, e con attenzione anche ai costi, sono stati previsti e sono in fase di progettazione la realizzazione di strade il cui sottofondo viene realizzato recuperando le terre presenti che, una volta stabilizzate unendovi della calce, sostituiscono la tradizionale massicciata in pietra. In tal modo si evita il conferimento in discarica dei materiali e si abbate l'acquisto e il trasporto degli inerti di cava con evidenti benefici in termini ambientali.

Altri interventi in fase di progettazione prevedono l'utilizzo di membrane costituite da un composto autoadesivo bituminoso, rinforzato da una rete in fibra di vetro ad alto carico di rottura da posare prima del nuovo manto d'usura al fine di impermeabilizzare, rafforzare e ripartire i carichi laddove il manto stradale deve essere ripristinato.

Ulteriore previsione in sede di realizzazione delle strade su cui si pone l'attenzione riguarda l'effettiva modalità di esecuzione dei lavori. Oltre alla dovuta verifica della conformità della realizzazione a quanto progettato, si prevede in sede di esecuzione la chiusura completa della corsia realizzata, lasciando la possibilità all'asfalto appena posato di assestarsi ed evitando che le ruote delle autovetture "sottraggano" asfalto appena posato.

Si tratta di interventi che non potranno se non nel lungo periodo risolvere il problema delle buche, in quanto è impensabile rifare l'intera rete stradale nel breve periodo. Per questa ragione è stata posta attenzione anche alle modalità di intervento in sede di manutenzione ordinaria. Sia ricorrendo all'utilizzo di catrami di diversa natura, spesso unitamente a composti che ne permettono un più facile attecchimento, sia prevedendo la battitura con uno strumento portatile del catrame, in modo tale da renderlo subito compatto e solidale alla strada. Ulteriore modalità di intervento, già ampiamente usata in altri paesi d'Europa, riguarda la "sigillatura" delle lesioni e dei giunti stradali. Questo permette di impedire l'ingresso di acqua nelle basi di fondazione dei corpi stradali.

Dal punto di vista dei rapporti contrattuali, si cerca invece di sfruttare al meglio gli strumenti dati dalla contrattualistica degli appalti pubblici. Così nei capitolati viene prevista la fornitura di materiali certificati secondo le norme Uni En Iso, e del conseguente prelievo ed analisi di campioni, il che garantisce quantomeno la sua conformità. Si prevede poi che le garanzie fideiussorie in caso di realizzazione di nuove strade o rifacimenti complessivi siano vincolate rispetto ai vizi di qualità dei materiali e occulti per almeno i due anni successivi all'emissione del Certificato di Regolare Esecuzione o Certificato di Collaudo. Sempre in sede contrattuale ulteriore ipotesi, ma con costi del tutto diversi, è quella di prevedere sin dall'origine dell'appalto un contratto misto di esecuzione dei lavori e del servizio di manutenzione ordinaria per un periodo di tempo da stabilirsi. In questo modo quindi l'impresa che ha realizzato l'opera non è più svincolata e ha l'interesse a che l'opera si mantenga integra il più possibile. Rimane in ogni caso un tema complesso da affrontare ma pensiamo di avere le competenze tecniche e quel che più conta la volontà di migliorare questo settore delle opere pubbliche, riducendo in questi tempi di crisi i costi per la collettività e garantendo che i soldi pubblici siano ben spesi.

# Dal 1978. Al vostro servizio.



La Cooperativa di lavoro La Cascina nasce a Roma più di 30 anni fa. Nel tempo la società si è ingrandita ed evoluta: oggi il Gruppo La Cascina, anche a seguito della fusione con la Cooperativa La Fiorita costituisce una delle più importanti realtà imprenditoriali cooperative impegnando 5.000 dipendenti. *Attivo nei servizi della Ristorazione Collettiva e del Global Service il Gruppo è presente su tutto il territorio nazionale con un fatturato che supera i 180 mln di Euro.*

Il Gruppo, dopo un' articolata fase di riorganizzazione societaria, si propone in Italia come un *sistema imprenditoriale in grado di soddisfare in modo integrato e completo, attraverso il proprio patrimonio di risorse umane e professionali, le esigenze di servizi della committenza pubblica e privata.* Il Gruppo, con il marchio Vivenda, è leader nel mercato italiano della Ristorazione Collettiva. Recentemente il Gruppo ha consolidato la sua presenza nei servizi alle imprese ed alle collettività attraverso il marchio La Cascina Global Service, società nella quale - oltre alle attività di ristorazione - sono confluite le attività della Cooperativa La Fiorita (pulizie, igienizzazione, ausiliario, portierato, manutenzione, gestione del verde, facchinaggio, etc.).

La vera forza del gruppo è lo spirito del suo personale. Donne e uomini che ogni giorno vincono la sfida di soddisfare milioni di consumatori. *Uno spirito di squadra che trae origine dalla partecipazione attiva alla vita della società: persone esperte che lavorano con attenzione, tutte consapevoli di contribuire alla costante crescita del Gruppo per creare ogni anno centinaia di nuovi posti di lavoro.*

Grande competenza e tanta cortesia costituiscono il giusto binomio per trasferire in ogni gesto la capacità di garantire al cliente un servizio personalizzato in grado di generare benessere.



**Filiale di Milano**  
Via Gerardo Piacchio, 4  
Tel 02 55.23.07.10  
Fax 02 56.80.41.02

**Filiale di Siena**  
Via dei Turchi, 70  
Tel 0577 22.68.04  
Fax 0577 35.25.43

**Filiale di Firenze**  
Via Giovanni Silvestri, 81  
Tel 055 23.05.302  
Fax 055 23.05.304

**Filiale di Bari**  
Strada Torre Tessa, 18  
Tel 080 50.43.211  
Fax 080 50.12.322

**Sede legale ed amministrativa**  
**Roma**  
Via Francesco Antolini, 25  
Tel 06 72.99.04  
Fax 06 72.99.02.01

[www.lacascina.it](http://www.lacascina.it)



**Intervista a Rossoni assessore regionale all'istruzione, formazione e lavoro**

# Concreta opportunità ai giovani nella pubblica amministrazione



Gianni Rossoni

**Il progetto Dote Comune, avviato lo scorso novembre in seguito alla firma del protocollo d'intesa tra ANCI Lombardia e Regione Lombardia, è giunto alla fase attuativa e si afferma come un importante tassello per dare ai giovani dai 18 ai 30 anni una concreta opportunità di fare esperienza di cittadinanza attiva, di conoscere le istituzioni e la**

**vorare all'interno della Pubblica Amministrazione.**

Garantire le condizioni per accedere a percorsi di formazione permanente per tutti i cittadini è infatti un presupposto necessario per favorire la partecipazione alla vita sociale, oltre a rappresentare un requisito per l'inserimento e la permanenza nel mondo del lavoro. A questo proposito Dote Comune si configura come forma di promozione e valorizzazione dei giovani, intesi come risorsa per la comunità e occasione per investire nella loro partecipazione democratica all'attività pubblica.

Il percorso proposto, che unisce apprendimento e lavoro sul campo, costituisce un progetto formativo fortemente innovativo, che si conclude con la certificazione delle competenze acquisite secondo il Quadro Regionale degli standard Professionali e secondo le procedure di certificazione regionale. In questo modo i partecipanti all'iniziativa potranno vedere riconosciuto il "capitale" professionale da loro acquisito, per spenderlo in future esperienze lavorative.

Per raggiungere questi obiettivi i Comuni che aderiranno al progetto si impegneranno ad attivare programmi di formazione (della durata che va da 3 a 12 mesi), mettendo a disposizione delle "doti" e organizzando con proprie risorse finanziarie lo svolgimento delle lezioni e dei tirocini. A tale scopo abbiamo intervistato Gianni Rossoni, assessore regionale all'istruzione, formazione e lavoro.

## **Assessore Rossoni, quale significato assume il progetto Dote Comune per i giovani?**

Dote Comune rappresenta un'opportunità per far capire ai giovani che le istituzioni sono loro ed il loro buon funzionamento riguarda la vita e l'attività di tutti i cittadini. Lavorare per le istituzioni e per i cittadini è una delle cose più entusiasmanti che possa capitare ad un ragazzo. Dote Comune è uno strumento per dare ai giovani una prospettiva in più di formazione e di lavoro, ma è anche un modo per cercare di innovare e riqualificare le istituzioni,

offrendo un contributo di intelligenza e creatività, coltivando il senso civico e di servizio alla comunità, facendo amare le istituzioni anche ai troppi giovani che le considerano lontane. Grazie al percorso proposto, oltre all'acquisizione delle competenze necessarie per lo svolgimento delle attività previste dal progetto, Dote Comune contribuisce anche alla crescita della persona e rappresenta un fattore determinante per favorire lo sviluppo della comunità.

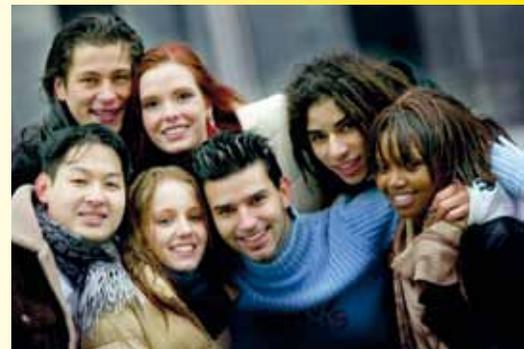
## **Quali sono in proposito gli impegni di Regione Lombardia?**

La promozione e la valorizzazione del capitale umano è da sempre uno dei nostri obiettivi. Regione Lombardia collaborerà al progetto impegnandosi a definire, in accordo con ANCI Lombardia e in coerenza con il Sistema dote regionale, i criteri e gli interventi di erogazione della Dote Comune. Inoltre contribuirà alla verifica delle diverse fasi della sperimentazione del progetto, controllando l'attuazione e la sostenibilità delle azioni e i relativi standard minimi dei servizi e garantirà il valore degli attestati delle competenze certificate per i giovani partecipanti ai percorsi formativi.

## **La collaborazione con i Comuni si è rivelata strategica?**

Dote Comune è il frutto di un grande accordo con i Comuni lombardi, per investire insieme sui giovani, cui diamo la possibilità di frequentare degli stage, per qualificare le loro conoscenze nell'ambito della pubblica amministrazione. La Regione certificherà le competenze acquisite e i giovani potranno lavorare nelle Pubbliche amministrazioni oppure acquisire una competenza che verrà riconosciuta anche per le successive esperienze lavorative.

Dote Comune è un ulteriore tassello del sistema della Dote, in cui abbiamo creduto e che ci ha permesso di intercettare bisogni reali dei giovani e delle loro famiglie. La collaborazione con Anci Lombardia e con i Comuni lombardi è essenziale per fare sistema, soprattutto in un momento di risorse limitate, in cui è indispensabile la collaborazione tra istituzioni.



**INFO**  
Per ulteriori informazioni [www.dotecomune.it](http://www.dotecomune.it)

**Il problema - bollente - delle sponsorizzazioni sugli automezzi per disabili**

# È un'opportunità per i Comuni o guadagni eccessivi per pochi?

di **Rinaldo Redaelli** - Vice Segretario Anci Lombardia



**Da qualche anno sulle strade dei nostri Comuni circolano diversi automezzi attrezzati per lo svolgimento dei "trasporti sociali" e ricoperti da banner pubblicitari. Nella maggioranza dei casi tali autoveicoli sono concessi in "comodato d'uso" alle Amministrazioni Comunali o ad altri Enti che, grazie a un contratto stipulato con aziende**

**specializzate, usufruiscono della disponibilità gratuita dell'automezzo.** Fin qui tutto normale dato che il progetto ha senza dubbio un nobile scopo poiché la pubblicità affissa sui veicoli attrezzati per il trasporto di anziani o di malati dovrebbe finanziare l'acquisto degli stessi da parte dei Comuni e di altri Enti che aderiscono alla proposta, a carico dei quali rimangono solo le spese di gestione relative al personale di guida e al carburante.

Da alcune segnalazioni avanzate da diversi Amministratori sono però scaturite delle domande e delle puntuali osservazioni su cui ci è sembrato utile dare una breve informativa.

Innanzitutto, pare che non sempre le aziende che sponsorizzano i veicoli, convinte di aderire ad un progetto di solidarietà, siano consapevoli del fatto che una parte consistente del loro contributo finisca nella disponibilità di un'impresa privata che mediamente si fa pagare circa 4000 euro per uno spazio pubblicitario che "vive" 4 anni. Dal punto di vista economico si deve inoltre notare che su un furgone possono convivere circa 40 spazi pubblicitari diversi, pertanto nel caso in cui un'azienda li vendesse tutti, per 4 anni, potrebbe ricavare circa 160mila euro.

Ma quanto costa in realtà il mezzo fornito al Comune o all'Ente aderente all'iniziativa? Considerando la tipologia media dei veicoli messi a disposizione si può ipotizzare una cifra attorno ai 30mila euro a cui possiamo aggiungere (sovrastimandoli) circa 25mila euro di costi in 4 anni, per un totale di 55mila euro. Se la matematica non è un'opinione, nei bilanci della società che gestisce il veicolo, in 4 anni rimangono 105mila euro: una cifra spropositata con la quale si potrebbero acquistare 3 o 4 automezzi da dedicare a questi servizi. A conferma dei vantaggi economici e dell'inesistenza del rischio di impresa per le società proponenti, bisogna altresì osservare che la cessione del veicolo al Comune avviene solo se vengono ricoperti almeno i  $\frac{3}{4}$  degli spazi commerciali da parte degli inserzionisti e

che per il riscatto finale del mezzo da parte del Comune è solitamente previsto il pagamento di un'ulteriore somma di denaro. A queste condizioni appare evidente che per le aziende proponenti si tratta di un ottimo affare.

## **Altri aspetti da non sottovalutare**

Una delle criticità che palesemente emerge attorno a questa vicenda è quella relativa alla "disinvoltura" con cui le aziende raccolgono la pubblicità, dato che, solitamente, i loro incaricati si presentano come "emissari" del Comune e giustificano il significativo costo dell'inserzione come "beneficenza" nei confronti dell'Ente e per l'attivazione di un servizio di grande utilità sociale. Infatti, gli incaricati



esibiscono come documento di presentazione la delibera con la quale il Comune ha stipulato il contratto con loro o una lettera di presentazione del Sindaco. In questo modo si crea una spiacevole situazione dove si sottace che le risorse che gli imprenditori pensano di destinare a meritevoli progetti dei Comuni vengono invece destinate, anche per una parte spesso consistente, a società private. Da ciò è facile

comprendere il grave rischio per l'Ente e per i suoi Amministratori di subire un danno irreparabile alla propria immagine che potrebbe addirittura dare adito dell'esistenza di "particolari accordi" tra l'Amministrazione e l'azienda che gestisce il progetto.

Analizzando l'aspetto economico dell'operazione, si nota inoltre che il rapporto costi – benefici non è equo per tutti i soggetti coinvolti, poiché a fronte di forti guadagni per le aziende proponenti vi è un dispendio di risorse da parte degli sponsor superiore al costo effettivo dell'operazione.

La questione più importante da considerare è infine quella relativa alla proprietà e alla legalità delle aziende proponenti "l'iniziativa" che in alcuni casi pare abbiano, oltretutto, le sedi all'estero o in paradisi fiscali e che, laddove non si provvede ad un accurato controllo, impieghino, per la vendita degli spazi pubblicitari, del personale inquadrato con modalità non corrette.

Atteso pertanto che queste iniziative contengono indubbe finalità di interesse pubblico e che, probabilmente, sarebbe vantaggioso per le Amministrazioni Comunali che le stesse fossero gestite direttamente, nel caso si decida di avvalersi di soggetti terzi o privati, è però auspicabile e opportuno che in fase di istruttoria siano valutati attentamente i dettagli del progetto e le sue peculiarità e che, negli accordi, siano previste fondamentali clausole stringenti, volte alla tutela dell'Ente Locale, dei Cittadini e delle realtà imprenditoriali che operano nel territorio.



## > **Prima di stipulare un contratto, aprite gli occhi: cari sindaci, eccovi le istruzioni per l'uso**

- Richiedere preventivamente alla società proponente il piano economico-finanziario con il reale valore del progetto e con particolare riferimento alla quota percentuale di utile che la stessa intende ricavare.
- Richiedere la visura camerale della società proponente.
- Stabilire preventivamente le destinazioni dei surplus sui guadagni che emergeranno dalla presentazione dei conti economici dell'iniziativa che andrà obbligatoriamente rendicontata nei tempi concordati.
- Richiedere il costo "in strada" dell'autoveicolo, e i costi relativi ad assicurazione e manutenzione ordinaria relativi al periodo di validità del contratto.
- Chiedere che al contratto sia allegato il listino prezzi degli spazi pubblicitari e il numero previsto degli stessi.
- Richiedere copia della documentazione fiscale relativa all'adempimento degli obblighi derivanti dalla vendita degli spazi pubblicitari.
- Pretendere copia della lista delle imprese sponsor contattate e dei relativi importi ricevuti, nonché le generalità e le abilitazioni professionali degli agenti venditori e, in caso di dipendenti, la presentazione del DURC.
- Far verificare agli agenti di polizia locale che la dimensione e il posizionamento dei pannelli pubblicitari sia conforme alle norme contenute nel codice della strada (spesso l'automezzo viene immatricolato prima dell'apposizione dei pannelli pubblicitari).
- Concordare preventivamente le condizioni per il rifinanziamento del progetto allo scadere del comodato d'uso e/o quelle per il riscatto dell'automezzo.
- Prima di convocare conferenze stampa o presentazioni a supporto del progetto, verificare la totale affidabilità e correttezza della società proponente.
- Nel dare la corretta informazione sul progetto, evitare di sottoscrivere inopportuni "inviti" alle aziende del territorio.
- Nell'interesse ed a tutela del Comune e degli Amministratori, ma anche degli sponsor, verificare, unitamente con il Segretario Comunale ed il consulente legale: la pubblica utilità del progetto, i dettagli economici, la legittimità degli atti e le clausole contrattuali.

**Se i proprietari nicchiano, interviene il Comune e addebita le spese**

# Edifici abbandonati e degradati, a Morazzone ordinanza antidegrado

di Lauro Sangaletti



Matteo Bianchi

**Edifici pericolanti: un problema di non poco conto in molti Comuni.**

**L'abbandono e l'incuria degli immobili, oltre a costituire una ferita estetica in un quartiere o in una via, può comportare un serio rischio all'incolumità di coloro che si trovassero a camminare nelle vicinanze o al loro interno. Inoltre, fatto non secondario, gli spazi abbandona-**

**nati vengono spesso occupati abusivamente da chi è senza fissa dimora, comportando così problemi di ordine pubblico.**

Sarà capitato a molti Sindaci di affrontare problematiche simili e quindi di scontrarsi con i proprietari degli edifici "dimenticati" che oppongono resistenza agli inviti rivolti dall'autorità. Tale questione accomuna sia le grandi città che i piccoli centri, quella che presentiamo in questo articolo è la soluzione individuata a Morazzone, un Comune di 4300 abitanti in provincia di Varese.

Il Sindaco Matteo Bianchi, preoccupato della "salute" di alcuni edifici presenti nel territorio e al fine di prevenire episodi che possano mettere in pericolo la sicurezza e la tranquillità di tutti i cittadini, lo scorso dicembre ha emanato quella che è stata subito ribattezzata "l'ordinanza antidegrado". Abbiamo raggiunto il primo cittadino di Morazzone che ci ha spiegato le ragioni della sua iniziativa spiegando che "sulla scorta di quanto lo scorso anno si era verificato a Varese la sicurezza della cittadinanza è stato l'obiettivo che ha guidato il nostro operato". Nella città capoluogo infatti alcuni immigrati irregolari avevano occupato dei capannoni abbandonati all'interno dei quali erano avvenuti degli episodi spiacevoli tra cui l'accoltellamento di alcune persone. Al fine di scongiurare il ripetersi di situazioni simili, il Comune di Varese ha quindi emanato un'ordinanza che obbliga i proprietari di edifici abbandonati a metterli in sicurezza affinché siano inaccessibili ad eventuali occupanti abusivi. "Dopo questi fatti il Prefetto di Varese ha invitato i Comuni della Provincia a emanare ordinanze simili a quella di Varese", afferma il Sindaco Bianchi, "e così anche noi a Morazzone abbiamo adottato un provvedimento in tal senso affinché gli edifici vetusti e abbandonati non costituissero un pericolo o divenissero ripari di fortuna per chi è in cerca di un ricovero".

Ma quali sono le misure adottate dal Comune per mettere in sicurezza e "chiudere" gli stabili abbandonati di Mo-

razzone? L'ordinanza antidegrado prevede che, in seguito all'accertamento da parte della polizia locale dello stato di abbandono di un immobile, l'ufficio tecnico del Comune disponga la notifica del verbale di constatazione e la contestuale diffida a sistemare gli immobili degradati al fine di porre rimedio ed eliminare l'incuria. Nel caso in cui i proprietari dello stabile non provvedessero entro trenta giorni dalla notifica all'avvio dei lavori di messa in sicurezza, il servizio edilizia privata di Morazzone provvederà d'ufficio senza obbligo di preavviso e con totale addebito al proprietario delle spese per la manutenzione dell'immobile.

Oggi comunque, confida il Sindaco, "la situazione a Morazzone è sotto controllo, dato che gli edifici in stato di abbandono sono un paio, ma siamo fiduciosi che il provvedimento preso contribuirà alla soluzione di questi casi".

## > **Un municipio virtuoso, taglia il toner e la carta**

Con l'anno nuovo il Comune di Morazzone stamperà 3800 fogli in meno all'anno contenendo notevolmente il consumo di toner e di carta. Concluso positivamente il periodo di prova, dal primo gennaio l'informatizzazione della comunicazione tra l'ente e la tesoreria entra a pieno regime, e il trasferimento degli ordini di pagamento e di incasso avverrà unicamente in via informatica con l'obiettivo di garantire maggiore efficienza, velocità, sicurezza e risparmio.

Morazzone figura tra i primi enti pubblici del Varesotto ad aver attivato questa nuova forma di comunicazione con il proprio tesoriere. La portata di questa operazione, oltre che per l'implementazione tecnologica del Comune, è apprezzabile anche in termini del rispetto ambientale: ogni anno verranno trasmesse migliaia di comunicazioni, senza che ciò comporti più l'utilizzo di un singolo foglio di carta. "L'attivazione del mandato elettronico - ha dichiarato il sindaco Bianchi - rappresenta un ulteriore passo in avanti nel nostro processo di modernizzazione della struttura comunale. Siamo convinti che il ricorso alla tecnologia sia la via maestra che tutti gli enti devono seguire per offrire ai cittadini servizi sempre più efficienti ed efficaci".

Prima edizione del Premio Lombardia Efficiente 2010

# Un riconoscimento concreto alle Pubbliche Amministrazioni

**Un premio per le Amministrazioni Pubbliche della Lombardia che acquistano "meglio". Questo l'obiettivo di "Lombardia Efficiente", promosso per il primo anno da Regione Lombardia, tramite la Centrale Regionale Acquisti di Lombardia Informatica S.p.A.**

Finalità del Premio Lombardia Efficiente è la piena valorizzazione delle Amministrazioni che "acquistano meglio", con modalità rispettose dei principi di dematerializzazione, trasparenza e competitività. Regione Lombardia tramite la Centrale Acquisti, punta infatti alla diffusione dell'eccellenza negli acquisti pubblici, riconoscendo l'importanza che la funzione di acquisto riveste all'interno delle Amministrazioni.

Attraverso i criteri oggettivi inseriti nel bando di concorso, verranno valutati gli Enti che si siano dimostrati virtuosi nelle procedure di acquisto, sia attraverso l'adesione alle Convenzioni stipulate dalla Centrale Regionale Acquisti che attraverso l'uso della piattaforma telematica di e-procurement Sintel.

Per presentare la propria candidatura al Premio sarà possibile inviare la domanda di partecipazione entro e non oltre le ore 12.00 del 28 febbraio 2011, secondo le modalità descritte nel bando di concorso.

Le Amministrazioni partecipanti, saranno valutate per il loro operato nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 di-

cembre 2010. La valutazione avrà ad oggetto l'adesione alle Convenzioni e/o Contratti della Centrale Regionale Acquisti e l'utilizzo della piattaforma di e-procurement Sintel. Durante la Cerimonia di Premiazione, che si svolgerà nel corso del 2011, le Amministrazioni risultanti vincitrici, oltre a riconoscimenti ufficiali e all'accesso a canali divulgativi dedicati, riceveranno un premio in denaro da destinarsi a progetti ed interventi mirati allo sviluppo dell'informatizzazione dell'Ente, attraverso la semplificazione dei processi, la dematerializzazione e l'innovazione dei servizi al cittadino, con una particolare attenzione per le finalità green. Tutte le Amministrazioni che avranno aderito all'iniziativa riceveranno inoltre un attestato di partecipazione.

#### INFO

Il bando e tutti i dettagli sono disponibili sul sito:  
[www.centraleacquisti.regione.lombardia.it](http://www.centraleacquisti.regione.lombardia.it)

## > Errata Corrige

Segnaliamo che nello scorso numero di Strategie Amministrative i dati riportati nell'articolo "Lavoro, la locomotiva riprende ma procede molto a rilento" pubblicato a pagina 38 sono stati forniti da "Agenzia Regionale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" della Lombardia.

## > I prossimi argomenti di Strategie Amministrative

La redazione di Strategie Amministrative segnala che nei prossimi numeri della rivista saranno trattati i temi dell'utilizzo del suolo e della organizzazione dei servizi socio - assistenziali. Chiediamo pertanto la collaborazione dei nostri lettori affinché ci segnalino i progetti e le iniziative sviluppati nei loro territorio in merito a queste tematiche. Sarà nostra cura contattarvi per ulteriori approfondimenti.

#### INFO

Le segnalazioni vanno inviate a [redazione@strategieamministrative.it](mailto:redazione@strategieamministrative.it)



**Si trova in provincia di Viterbo e ha meno di quattromila abitanti**

# Corchiano è un “Comune 5 stelle”

di **Angela Fioroni**

**Che cosa sia l'Associazione dei Comuni virtuosi, riteniamo sia noto. L'impegno sui versanti della gestione del territorio, dell'impronta ecologica, dei rifiuti, della mobilità sostenibile e di nuovi stili di vita, è condizione necessaria per essere accolti nell'associazione.**

Serbatoio di buone pratiche, l'Associazione è punto di riferimento nazionale per tutti quei Comuni che intendono percorrere il cammino della sobrietà, dell'innovazione, delle politiche rivolte al futuro. Da quattro anni un premio nazionale, il premio “Comuni a 5 stelle”, riconosce i progetti migliori riferiti alle linee di impegno dei Comuni virtuosi. Per il 2010 è Corchiano, in provincia di Viterbo, un comune di quasi 4.000 abitanti, il “Comune 5 stelle”, premiato perché ha presentato progetti completi e trasversali che coprono le 5 linee guida del manifesto dell'Associazione.

Corchiano, comune del Lazio, ha tante somiglianze con i nostri comuni di Lombardia: conoscere i suoi progetti, le sue attività, può essere di stimolo anche

per noi, perciò esaminiamo le caratteristiche che ne fanno un comune a 5 stelle. I vigili girano in bici, gli scuolabus sono alimentati dal biodisel derivato dall'olio che usano le nonne per friggere in cucina, i rifiuti sono riciclati per l'85%, vengono privilegiati gli orti urbani e la filiera corta, si aspira a raggiungere l'autonomia energetica con i tetti fotovoltaici, si batte moneta (l'ecoeuro coniato dal Consiglio comunale dei ragazzi) per acquistare prodotti sfusi senza imballaggi. Le banche sono quantomeno originali: la Banca dei Semi, per la tutela della biodiversità e il recupero di colture locali; la Banca della Memoria, che attiva focolari narrativi

per non disperdere il patrimonio di storia e memoria degli anziani, i racconti di vita contadina e di sapienza legata alla terra. L'acqua si beve alla fontana pubblica, e molti altri prodotti sono erogati alla spina, così la comunità ha eliminato l'uso e il trasporto di centinaia di migliaia di bottiglie, contenitori e flaconi in plastica e vetro. Il regolamento edilizio consente che le case possano essere costruite o ristrutturate a patto che seguano specifiche prescrizione per il risparmio e l'efficienza energetica, e grazie a una specie di gruppo di acquisto comunale, i cittadini hanno la possibilità di accedere a informazioni, consulenze e supporto per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

Per la spesa i cittadini usano una sporta riutilizzabile e periodicamente l'amministrazione organizza i mercatini del riuso, dove il dono e lo scambio fanno tornare alla vita libri, giocattoli, mobili, vestiti, biciclette, ..., per alleviare e rallegrare la vita di altre persone.

Da anni il Comune, insieme a diverse altre realtà associative, partecipa a

percorsi di cooperazione decentrata con la Repubblica Democratica del Congo, ed è tra i promotori del Coordinamento degli Enti locali per l'Acqua Pubblica.

Grazie a Corchiano e alla sua Amministrazione, che dimostrano che si può amministrare con onestà e buon senso, efficienza e fantasia, e che si può fare politica innovativa fin da oggi, in qualsiasi condizione: molti dei progetti di Corchiano infatti sono remunerativi, non dispendiosi.



## INFO

Per saperne di più: [www.comunivirtuosi.org](http://www.comunivirtuosi.org)

## > **Ma è proprio vero che nei municipi i conti non tornano mai?**

Un progetto formativo per amministratori sensibili e “virtuosi”, ha visto la partecipazione di oltre 260 persone, tra sindaci, assessori, consiglieri e funzionari pubblici, provenienti da tutta Italia: è la Scuola di AltRa Amministrazione, realizzata da Terre di Mezzo, il 25 e 26 novembre 2010 nei padiglioni di Fieramilanocity, all'interno della fiera “Fa' la cosa giusta”, la principale fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili.

I partecipanti sono venuti ad ascoltare l'esposizione di 6 casi di amministratori che hanno realizzato delle pratiche virtuose nella gestione del territorio, nella mobilità sostenibile, nella gestione dei rifiuti, nell'impronta ecologica della macchina comunale, nella partecipazione attiva dei cittadini, e interessati a riproporli nei propri comuni.

Il 26 e 27 novembre 2010, inoltre, è stato organizzato un primo seminario di approfondimento, nato dalla collaborazione con alcuni docenti del Politecnico di Milano, sul tema della gestione del territorio. I relatori si sono soffermati su alcuni dei “luoghi comuni” più frequentemente diffusi e radicati nella prassi urbanistica locale: “L'edilizia è il volano dell'economia”, “Gli spazi residuali non servono”, “In Comune i

Dal 25 al 27 marzo si terrà la prossima scuola di AltRa Amministrazione

# Cinque modi per cambiare pelle e diventare "Comuni virtuosi"

di Angela Fioroni

**La seconda edizione della Scuola, in collaborazione con l'Associazione dei Comuni Virtuosi, con il patrocinio di Anci e con il sostegno di Legautonomie Lombardia, avrà luogo durante la fiera "Fa' la cosa giusta" che si svolgerà tra il 25 e il 27 marzo.**

La scuola è occasione concreta di scambio di conoscenze tra amministratori che vogliono impegnarsi nell'applicazione di politiche virtuose offrendo anche strumenti amministrativi per sostenere la loro replicabilità in altri territori. Propone approfondimenti e formazione a tema con il sostegno di docenti universitari. Vuole dare ascolto e sostegno a chi è mosso da passione politica ma si trova in solitudine a prendere decisioni e amministrare temi di grande responsabilità; in prospettiva intende creare una "community" e offrire un sostegno continuativo ad amministrazioni e amministratori che intendono sperimentare

politiche innovative. Gratuita, aperta ad amministratori, funzionari, tecnici e cittadini "attivi", proporrà un lavoro ampio per sessioni parallele su 5 temi: gestione del territorio; impronta ecologica; rifiuti; stili di vita e partecipazione attiva oltre a "virtuosi a costo zero", progetti realizzati a costo zero per e dall'amministrazione pubblica.

Nell'ambito di questi temi, verranno presentati progetti virtuosi realizzati con successo, attraverso la testimonianza diretta degli stessi amministratori e tecnici che hanno lavorato ai progetti.

Due dei sei casi scelti: sezione "Virtuosi a costo zero", il caso del comune di Ponte nelle Alpi. Un gioco in cui tutti possono guadagnarci: i cittadini, le imprese e l'economia locale, il Comune e l'ambiente. La formula, quella del Gruppo di Acquisto Solidale ridisegnata "attivamente" dai Comuni diventa PubblichEnergie "azioni di economia responsabile". Il Comune aiuta le famiglie ad acquisire le informazioni necessarie ad assumere le migliori decisioni in tema di risparmio energetico e di energie rinnovabili; aiuta le imprese ad accorciare le distanze con i cittadini; favorisce l'incontro tra domanda e offerta, valorizzando concretamente l'economia locale.

Sezione "Gestione del territorio", il caso del comune di Berlingo (Bs) con il polo scolastico-sportivo-ricreativo locale (energeticamente autonomo in virtù della combinazione di impianti geotermici, fotovoltaici e solari termici) che è il risultato del recupero di una discarica abusiva di rifiuti tossici situata in centro al paese.

## INFO

Per approfondimenti e iscrizioni [www.altramministrazione.it](http://www.altramministrazione.it)  
Per info: [saa@falacosagiusta.org](mailto:saa@falacosagiusta.org)



conti non tornano mai", "L'housing sociale non produce ricchezza". Ragionare intorno a questi slogan tanto radicati nel comune sentire è stato un modo per riflettere su temi di assoluta attualità, rispondenti inoltre alle domande poste dalla crisi economica e della politica locale. Partire dai luoghi comuni più radicati intorno al tema della città e del territorio, riformulando, smontando e ripensando le questioni, si è rivelato un modo efficace per riflettere su altre e inedite possibilità di azione.

Il coinvolgimento diretto nella discussione dei 43 partecipanti provenienti da tutta Italia, ha confermato la necessità di ripensare molti aspetti del ruolo dell'amministratore locale. È emerso come la più grande difficoltà dell'agire dipenda oggi da un vuoto culturale, da un'incapacità di immaginare traiettorie e soluzioni diverse da quelle già tracciate. È invece necessario saper guardare le stesse cose di tutti i giorni con uno sguardo diverso.

Il corso è stato organizzato presso il "Villaggio Barona", singolare esempio di housing sociale realizzato entro un'area periferica urbana, con modalità di processo e di progetto innovativi e sperimentali, esempio tangibile di come si possano sempre immaginare percorsi diversi da quelli già tracciati.

**Un decreto legislativo ha introdotto una novità nell'ordinamento italiano**

# Responsabile in sede penale anche se sei privo di personalità giuridica

di **Fabrizio Sanna** - Avvocato, Jus Consulting, Roma

**Il D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 ha introdotto nell'ordinamento italiano la responsabilità, in sede penale, delle "persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", per specifiche condotte di reato, poste in essere nell'interesse o a vantaggio delle stesse; tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha materialmente commesso il reato.**

Il nuovo modello di responsabilità coinvolge nella punibilità penale il patrimonio degli enti e, conseguentemente, gli interessi economici dei soci, qualora dall'atto criminoso l'ente abbia tratto un vantaggio economico.

La responsabilità dell'ente incorre con tre condizioni: commissione di uno dei reati previsti espressamente dal Decreto;

commissione del reato da parte di un soggetto rientrante in una delle seguenti categorie:

- soggetti che occupano una posizione apicale all'interno dell'ente; ossia chi esercita, anche di fatto, le funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, anche di un'unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria;
- soggetti in posizione "non apicale"; ossia chi è sottoposto alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti "apicali", se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza, da parte dell'ente, degli obblighi di direzione e vigilanza (questa seconda categoria di soggetti riguarda i sottoposti che agiscono per conto dell'ente e nell'ambito di compiti devoluti. vd. art. 5 del Decreto);
- riconducibilità all'interesse o al vantaggio dell'ente.

## **Soggetti ai quali si applica il decreto.**

La terminologia usata dal legislatore per delimitare l'ambito di applicazione soggettiva del D. Lgs. 231/2001 è stata fonte di problematiche interpretative.

L'art. 1 del Decreto, infatti, si esprime con: "Le disposizioni ... si applicano agli enti forniti di personalità giuridica e alle società e associazioni prive di personalità giuridica".

Destinatari del Decreto sono, pertanto, le persone giuridiche private (cioè le associazioni, le fondazioni e le altre istituzioni a carattere privato che non hanno per scopo attività economiche ma che acquistano la personalità giuridica ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2001, n. 361), le società di capitali, le cooperative e gli enti privati sprovvisti di

personalità giuridica; esclusi, invece, l'imprenditore individuale, le imprese familiari, le associazioni in partecipazione e le associazioni temporanee di imprese.

Problemi interpretativi sono sorti in relazione all'esclusione prevista nel terzo comma dell'art. 1: "Il Decreto non si applica allo Stato, agli enti pubblici territoriali, agli altri enti pubblici non economici nonché agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale".

L'esclusione relativa allo Stato e agli enti territoriali (Regioni, Province e Comuni) è di lineare comprensione; meno pacifica, per le difficoltà dovute all'assenza di una definizione univoca e ad una individuazione certa, risulta l'esclusione prevista per gli enti pubblici non economici.

L'esclusione degli enti pubblici non economici dagli enti ai quali il Decreto è applicabile, è un'interpretazione estensiva.



Scopo dell'interpretazione estensiva della delega è stato quello di escludere dalla soggettività gli enti pubblici associativi e quelli esercenti servizi pubblici (Aziende ospedaliere, scuole, ecc) in quanto, seppur ipotizzabile in tali enti la realizzazione di una condotta personale illecita a vantaggio dell'ente stesso, non è conciliabile la sanzione con l'interesse alla regolare prosecuzione del servizio (cioè la sanzione si ripercuoterebbe sui cittadini).

L'intento, seppur condivisibile, ha creato non pochi problemi; non è condivisa in tutta la dottrina, infatti, la definizio-

ne di "ente pubblico economico" che, invece, è il destinatario delle disposizioni contenute nel Decreto.

La natura economica dell'ente non coincide, infatti, con la gestione di attività lucrativa in forma imprenditoriale, potendo sussistere tale caratteristica in enti spesso considerati non economici: le aziende municipalizzate, le farmacie comunali, gli enti lirici, gli istituti di assistenza e beneficenza, gli istituti di patronato, le fondazioni bancarie, le S.p.A. c.d. "in mano pubblica" e, soprattutto, le società miste, con capitale pubblico-privato.

Premesso che la dottrina non è univoca sul punto, per le società suddette sussistono significativi elementi che non possono escludere l'applicabilità delle norme sulla responsabilità amministrativa:

la lettera del comma 2 dell'articolo 1 del decreto n. 231;  
la posizione della giurisprudenza civilistica;  
i chiarimenti contenuti nella relazione governativa relativi agli enti da assoggettare alla responsabilità amministrativa in esame.

Riguardo le società in oggetto, il legislatore non fa distinzione, in quanto attrae, nell'ambito dei soggetti cui applicare le disposizioni del Decreto, ogni forma organizzata di diritto privato, indipendentemente dal perseguimento di finalità lucrative, allo scopo "di impedire che si creino situazioni di impunità proprio laddove il controllo dello Stato è meno rigido e pertanto più elevato il rischio di illeciti"; conseguentemente, correlando anche questo tipo di considerazione ai risultati cui è pervenuta la giurisprudenza per l'identificazione della società partecipata, si deve concludere sull'applicabilità della responsabilità amministrativa alle società in questione.

Il convincimento aumenta per le considerazioni generali contenute nella Relazione governativa al Decreto; la Relazione sottolinea, infatti, che sono esonerati tutti gli enti che "seppur sprovvisti di pubblici poteri, perseguono e curano interessi pubblici prescindendo da finalità lucrative", cioè "si può ritenere con ragionevole certezza che il legislatore delegante avesse di mira la repressione di comportamenti illeciti nello svolgimento di attività di natura squisitamente economica e cioè assistite da fini di profitto".

La giurisprudenza, non potendo ovviamente escludere dal modello societario il fine di lucro, afferma l'esistenza di questo fine anche nel caso di società partecipate o anche a totale capitale pubblico (cioè conciliandolo con il perseguimento di uno scopo pubblico). Il processo evolutivo di utilizzo della società partecipata per la gestione dei servizi pubblici locali, infatti, originato dall'originaria formulazione dell'articolo 113 del T.U. sugli enti locali, opera una distinzione tra "servizi pubblici a rilevanza economica" e "servizi pubblici privi di questa rilevanza", richiamando il concetto aziendalistico di economicità della gestione. Compare, dunque, anche nella società partecipata il fine di lucro, componente tipica della società; la responsabilità amministrativa delle società e degli enti rende, quindi, sui generis anche l'eventuale profitto, distinguendo la parte destinata a remunerare il capitale privato e la parte di spettanza pubblica (che resta pur sempre denaro pubblico). In considerazione di ciò la società partecipata rientra tra i soggetti passibili di responsabilità amministrativa.

#### **Esimente: l'adozione dei modelli organizzativi.**

L'art. 6, comma 1, del D. Lgs. 231/2001 prevede che l'ente non risponde penalmente se prova che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) i soggetti hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

#### **INFO**

Nel prossimo numero di Strategie Amministrative verranno esaminati casi concreti di applicazione della norma e verranno fornite indicazioni pratiche.



Aggiornamenti



Archivio\_Ricerche



Audio\_Video



Interattività



strategie  
amministrative **it**

Aggiornamenti, notizie, commenti **online**  
per amministratori e funzionari degli Enti locali

[www.strategieamministrative.it](http://www.strategieamministrative.it)

**È riservato a funzionari e tecnici della Pubblica Amministrazione**

# Per le aree a rischio integrato un corso sulla pianificazione

di Giuseppe Pastorelli, settore "Rischio integrato". Fondazione Lombardia per l'Ambiente



È partito lo scorso gennaio il corso di formazione avanzata sulla pianificazione in aree a rischio integrato per funzionari e tecnici della Pubblica Amministrazione.

Il corso, con sede a Milano e Roma, è nato come un percorso formativo estremamente innovativo volto a presentare in modo organico le metodologie sviluppate e le competenze acquisite nell'ambito dell'elaborazione dei "Piani per il rischio integrato d'area" (PIA) dagli esperti di Regione Lombardia e da Fondazione Lombardia per l'Ambiente.

Il primo modulo del corso ha raccolto una vasta adesione, soprattutto nella sede di Milano. I partecipanti hanno estrazione professionale eminentemente tecnica: si tratta per lo più di dipendenti della Pubblica Amministrazione che si occupano della prevenzione e della gestione del rischio naturale e industriale, con una notevole rappresentanza dei Comuni. Il Corpo Nazionale dei vigili del Fuoco è la rappresentanza maggiore sia per la sede di Milano sia per la sede di Roma.

Il corso è interamente finanziato e supportato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (MATTM) nell'ambito dell'Accordo per la condivisione delle conoscenze e la sperimentazione di metodologie nel settore del-

la prevenzione e del controllo dei rischi di incidenti rilevanti" stipulato in data 11 novembre 2005 tra MATTM e Regione Lombardia.

Il percorso didattico è strutturato in 10 moduli formativi da 26 ore accademiche ciascuno, per un totale di 260 ore. Ciascun modulo costituisce un vero e proprio seminario intensivo monotematico della durata di tre giorni ed è caratterizzato da un insieme equilibrato di lezioni di tipo "teorico" e "applicativo" (esercitazioni pratiche, esperienze concrete anche derivanti dai PIA, case histories, ecc.), sotto la supervisione di un docente coordinatore.

Il corso, che si concluderà nell'estate del 2011, ha sede a Milano e a Roma. Le stesse lezioni sono replicate in entrambe le sedi in modo tale che i due percorsi formativi procedano in parallelo.

Le iscrizioni sono ancora aperte.

Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ing. Giuseppe Pastorelli ([giuseppe.pastorelli@flanet.org](mailto:giuseppe.pastorelli@flanet.org)) o alla Dottoressa Mariangela Aloe ([mariangela.aloe@flanet.org](mailto:mariangela.aloe@flanet.org)).

## IL SITO

Il materiale didattico (sotto forma di relazioni e slide), predisposto dai docenti del corso, è scaricabile dal sito ufficiale di progetto: [www.rischiointegrato.it](http://www.rischiointegrato.it), vero e proprio archivio didattico e piattaforma di dialogo interattivo tra docenti e corsisti.

Modulo	Tematismo	Milano	Roma
1	Il rischio industriale (parte A)	11.01.2011-13.01.2011	25.01.2011-27.01.2011
2	Il rischio industriale (parte B)	01.02.2011-03.02.2011	15.02.2011-17.02.2011
3	Il rischio da sostanze pericolose	22.02.2011-24.02.2011	08.03.2011-10.03.2011
4	Il rischio idrogeologico	08.03.2011-10.03.2011	22.03.2011-24.03.2011
5	Gli altri rischi e altri aspetti giuridici	29.03.2011-31.03.2011	12.04.2011-14.04.2011
6	La pianificazione urbanistica e territoriale	12.04.2011-14.04.2011	03.05.2011-05.05.2011
7	I sistemi informativi territoriali (SIT) a supporto della pianificazione d'area	03.05.2011-05.05.2011	17.05.2011-19.05.2011
8	Analisi territoriale a supporto della pianificazione d'area	24.05.2011-26.05.2011	07.06.2011-09.06.2011
9	Tecnica di integrazione dei rischi	14.06.2011-16.06.2011	28.06.2011-30.06.2011
10	Complessità del territorio interessato dal multi rischio: governance, processi decisionali e negoziali a supporto dell'integrazione delle priorità di mitigazione	05.07.2011-07.07.2011	19.07.2011-21.07.2011

# Gare Consip e Lispa

## Consip

Consip è una società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che ne è l'azionista unico, ed opera secondo i suoi indirizzi strategici, lavorando al servizio esclusivo delle pubbliche amministrazioni. L'ambito di intervento di Consip è volto, tra gli altri, a gestire il Programma per la razionalizzazione degli acquisti nella P.A.

## Le novità Consip

> 25 ottobre 2010 - Consip S.p.A. fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le P.A. La gara, per la Lombardia, è stata vinta da Edison Energia S.p.A. che si è aggiudicata il Lotto 1 (Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia) con un risparmio del 30,10 % rispetto alla base d'asta, equivalente a uno sconto del 14,28% rispetto al prezzo di salvaguardia relativo al mese di luglio 2010. La convenzione avrà una durata di 12 mesi più eventuali 6 di proroga.

> 19 marzo 2009, scadenza 18 marzo 2011 - Servizi assicurativi e finanziari; gara vinta da American Express L.t.d. per la fornitura di Carte di Credito "Corporate", ovvero carte di credito per le Amministrazioni che intendono dotare i propri dipendenti di uno strumento di pagamento per le spese di missione, con pagamento centralizzato saldato direttamente dall'Amministrazione. La presente Convenzione con American Express L.t.d. è stata riattivata l'08 novembre 2010. Banca d'Italia, in data 29/09/2010, ha infatti precisato che l'emissione delle carte nell'ambito della detta Convenzione non rientra nel divieto di emissione di nuove carte di credito per le Pubbliche Amministrazioni, adottato dalla medesima Autorità in data 12 aprile 2010.

### INFO

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito [www.acquistinretepa.it](http://www.acquistinretepa.it).

Il sito sarà disattivato dal 21 gennaio al 7 febbraio, quando tornerà online completamente rinnovato con nuove funzioni e un sistema di gestione ancora più semplice e immediato.

## Gare Aggiudicate

Settore	Azienda fornitrice	Data scad.	Sconto
Alimenti, ristorazione e buoni pasto	Qui!Group S.p.A.	29 ottobre 2011	sconto di 17,19% rispetto al valore nominale del buono pasto
Arredi per la PA	Laezza S.p.A.; Quadrifoglio S.p.A.; Estel Office S.p.A.	25 marzo 2011	Sconto variabile a seconda dei lotti dal 40 al 61,43%
Hardware, Software e Servizi ICT - Personal Computer Desktop	RTI Esprinet S.p.A. - Converge S.p.A	9 giugno 2011	Prezzo finale: PC con sistema operativo Windows € 475.54 più Iva

## Centrale Regionale Acquisti

In data 18 novembre 2009 è stato aggiudicato il bando energia elettrica (Lispa)	Edison S.p.A.	Durata dei contratti: 24 mesi Validità della convenzione: fino al 29 dicembre 2010 (prorogabili di 3 mesi in caso di non esaurimento dei volumi disponibili) Sconto base d'asta 27%
In data 16 marzo 2010 è stato aggiudicato il bando cancelleria tradizionale ed ecologica	Errebian S.p.a.	Gara 12/2009/LI-CA - Gara per la fornitura prodotti di cancelleria tradizionale ed ecologica Categoria Merceologica: Cancelleria Tipologia di gara: Tradizionale Durata della convenzione: 18 mesi Durata dei contratti: 12 mesi

## > **150 Unità: 17 marzo 2011 festa nazionale**

L'Italia festeggia i suoi primi 150 anni e per questo il 17 marzo 2011 scuole e uffici resteranno chiusi.

Numerose le manifestazioni organizzate sul territorio, che sono raggruppate sul sito ufficiale del comitato per le celebrazioni, consultabile all'indirizzo [www.italiaunita150.it](http://www.italiaunita150.it). Invitiamo tutti i Comuni che stanno organizzando eventi e manifestazioni per celebrare questa ricorrenza a segnalarci le loro iniziative all'indirizzo [redazione@strategieamministrative.it](mailto:redazione@strategieamministrative.it)

## > **Fondazione Cariplo: i bandi 2011**

Sono stati diffusi i nuovi bandi della Fondazione Cariplo che, come sempre, offrono importanti occasioni di finanziamento per i Comuni e gli enti locali. Rimandiamo al prossimo numero della rivista per una puntuale presentazione dei singoli bandi mentre ricordiamo che tutte le informazioni sono disponibili sul sito [www.fondazioneCARIPLO.it](http://www.fondazioneCARIPLO.it)

## > **Linee di indirizzo per migliorare l'aria nelle scuole**

Favorire sempre la ventilazione e il ricambio dell'aria; asportare quotidianamente la polvere, sottoporre a periodiche sanificazioni gli strumenti di gioco dei bambini, evitare carta da parati, tappeti e moquette nelle aule, sono alcune delle indicazioni contenute nell'atto di indirizzo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale lo scorso 13 gennaio, siglato dalle Regioni e dagli enti locali per migliorare l'aria nelle scuole e prevenire fattori di rischio come allergie e asma. Queste linee guida, elaborate dalla commissione tecnica nazionale per l'inquinamento indoor e successivamente aggiornate e modificate da un apposito gruppo di lavoro nazionale, sono esplicitamente previste dall'Accordo tra Ministro della Salute, Regioni e Province autonome del 27 settembre 2001, concernente 'Linee Guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati'. Le iniziative sono volte al miglioramento della salubrità e sicurezza degli ambienti scolastici, privilegiando la riduzione dei principali fattori di rischio ambientali per asma e allergia, al fine di contrastare l'incidenza di queste patologie nell'infanzia e l'adolescenza e diminuire il loro impatto socio-sanitario ed economico. La prevenzione ed il controllo dell'asma e delle allergie nell'infanzia si configurano come obiettivi prioritari della Strategia per l'ambiente e salute dell'Unione Europea. La strategia europea raccomanda misure più ampie volte a migliorare la qualità dell'aria indoor nelle zone residenziali, nei luoghi pubblici (in particolare asili nido e scuole) e sui posti di lavoro e sostiene l'importanza di proteggere la salute dei bambini dalle minacce dell'ambiente, quale investimento essenziale per assicurare un adeguato sviluppo umano ed economico.

INFO  
[www.miuur.it](http://www.miuur.it)

## > **Per una città Animal Friendly**

Anci aderisce alla Campagna promossa dal Ministro del turismo per un'Italia Animal Friendly.

Sul sito internet di Anci Lombardia è disponibile la bozza di ordinanza predisposta di concerto con gli uffici del Ministro per promuovere il libero accesso degli animali nei luoghi pubblici, aperti al pubblico e nei pubblici esercizi e l'istituzione di aree verdi e spazi pedonali "Animal friendly". Qualora un'amministrazione decidesse di aderire all'iniziativa può segnalarne l'avvenuta adozione e richiedere ogni ulteriore chiarimento ai recapiti 06.68009317-215 oppure all'indirizzo [rotondo@anci.it](mailto:rotondo@anci.it).

### **Salute, piani di rientro regioni: i dati on line**

Il ministero della Salute ha diffuso sul proprio sito i dati aggiornati sui piani di rientro regionali dal deficit sanitario. L'area presenta, per ciascuna regione in Piano di rientro, una sintesi degli accordi e i dati sulle verifiche e sui seguenti monitoraggi:

- monitoraggio formale, sintesi delle verifiche annuali con in evidenza i provvedimenti adottati e il risultato di bilancio;
- monitoraggio di attuazione: il rispetto dei programmi di riorganizzazione della rete dei laboratori, punti unici di accesso (PUA), flussi informativi;
- monitoraggio di sistema, sintesi e documentazione integrale dell'analisi del sistema sanitario regionale, con particolare riferimento all'assistenza ospedaliera (posti letto, tasso di ospedalizzazione), al personale (numero di unità, costi), all'assistenza territoriale (RSA, ADI, Hospice).

INFO  
[www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)

## > **Il 18 febbraio l'Italia si 'illumina di meno'**

Il 18 febbraio 2011 torna M'illumino di meno: la campagna radiofonica sul risparmio energetico lanciata dalla trasmissione di Radio 2 Caterpillar. La Giornata del Risparmio Energetico 2011 è stata dedicata ai 150 anni dall'unità d'Italia. Anche quest'anno Caterpillar invita comuni, associazioni, scuole, aziende e case di tutt'Italia ad aderire all'iniziativa creando quel "silenzio energetico" che ha coinvolto le piazze di tutt'Europa negli anni scorsi, per fare spazio, dove possibile, ad un'accensione virtuosa, a base di fonti rinnovabili. Per il 18 febbraio cerchiamo, contestualmente agli spegnimenti simbolici, accensioni originali di luci pulite a tema tricolore. Turbine, lanterne, Led o biciclette, che alimentino tricolori luminosi su tutto il territorio nazionale. Impariamo a risparmiare, a produrre meglio e a pretendere energia pulita per tutti.

Su [www.caterpillar.rai.it](http://www.caterpillar.rai.it) è possibile segnalare la propria adesione e trovare tutti i materiali per diffondere l'iniziativa nei posti di lavoro, a scuola o nella propria città.

**Successi a Lodi e Paulo dalla Voiko, un vero broker del settore**

# Una nuova gestione dei servizi di telecomunicazione: il risparmio

**Nata nel 2003, Woiko S.r.l. ha concentrato inizialmente la propria attività nel campo dell'intermediazione di servizi per le telecomunicazioni, finalizzando la propria offerta alle specifiche esigenze di comunicazione della Clientela, attraverso soluzioni innovative di risparmio a valore aggiunto.** L'attività di Communication Management si basa su un'intensa intermediazione commerciale con tutti gli operatori del settore, sull'analisi delle varie offerte e sulla selezione delle migliori opportunità per il cliente finale. Tutto questo avviene attraverso processi automatizzati ed una costante attività di consulenza. Woiko S.r.l. si può definire, in sintesi, un broker delle telecomunicazioni.

Per effetto della rapida diffusione di nuove tecnologie sempre più complesse e della conseguente crescente domanda di supporto specialistico, Woiko S.r.l. ha ampliato le possibilità di intervento sviluppando veri e propri servizi operativi di gestione delle problematiche legate ai servizi di TLC, di monitoraggio dei consumi e controllo della spesa, di innovazione tecnica. Tutto ciò si concreta attraverso una personalizzazione dei servizi, progetti di ri-organizzazione strutturale (reti LAN, WI-FI ed impiantistica in generale) e di sicurezza integrata (Es. videosorveglianza).

A partire dal 2007, Woiko S.r.l. ha avviato un progetto di collaborazione con il Comune di Lodi, con l'obiettivo di razionalizzare la spesa complessiva per servizi di TLC, nel senso di una valutazione della coerenza del numero dei servizi attivi, alle reali esigenze dell'Ente ed all'attuale livello tecnologico del mercato di riferimento, e di definire delle procedure che potessero garantire il mantenimento nel tempo dei risultati tecnici ed economici prefissati. L'approccio metodologico utilizzato, si è basato su una serie di interventi consequenziali, che hanno permesso di sviluppare un servizio gestionale che, negli anni successivi, è stato proposto e replicato con successo in altre Amministrazioni Locali e Aziende Pubbliche.

Il servizio consiste in una serie di fasi: la prima si concreta in una dettagliata analisi dei consumi annui per servizi di TLC, che prende in considerazione non solo i servizi tradizionali voce e dati, ma anche tutti i costi collegati e indotti (quali ad esempio contratti di manutenzione, spese di natura amministrativa ecc.). Conoscere i dati di spesa annua, scomposti per centro di costo, per singole attività e per voce di addebito, è infatti fondamentale per definire le successive strategie d'intervento sulla spesa stessa.

La seconda fase prevede una serie di sopralluoghi tecnici, presso le sedi e le pertinenze dell'Ente. In questa fase molto importante, si cerca di capire se i servizi attivi siano

coerenti con le reali esigenze operative delle varie sedi e se vi sia corrispondenza tra quanto fatturato dai Gestori e quanto effettivamente presente.

La terza fase consiste nella predisposizione di un rapporto sulle misure correttive da apportare. In questo documento vengono messe in evidenza tutte le anomalie di fatturazione (es. servizi non attivi ma fatturati, inadempienze contrattuali da parte del Gestore/Fornitore), le situazioni di "ridondanza" (numero di servizi eccessivo rispetto alle esigenze), le situazioni che possono e/o richiedono di essere affrontate con soluzioni tecnico-finanziarie differenti (revisione di contratti e trasformazione dei servizi preesistenti), i servizi che possono essere eliminati in quanto non più funzionali. Un aspetto fondamentale di questa fase è che Woiko S.r.l., non si limita a presentare un mero rapporto sulle criticità riscontrate, ma si assume la responsabilità di compiere tutte le attività, necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prospettati, individuando i riferimenti amministrativi e tecnici dei Gestori/Fornitori per le varie attività, preparando le comunicazioni di natura amministrativa e le richieste tecniche, raccogliendo e valutando preventivi, ma soprattutto coordinando gli interventi tecnici necessari, assicurandosi che i progetti di revisione vengano realizzati a regola d'arte e nei tempi stabiliti.

La quarta fase consiste nell'elaborazione di una serie di documenti elettronici, che vengono aggiornati periodicamente con i dati di spesa estrapolati dalle fatture emesse dai vari Gestori/Fornitori. Ciascuno di questi documenti elettronici è accompagnato da una resoconto riguardante i dati di spesa (complessivi e per singoli servizi) e le eventuali anomalie di fatturazione riscontrate. Le finalità di questa attività di registrazione elettronica sono molteplici: effettuare valutazioni di carattere statistico in merito all'andamento nel tempo della spesa, possibilità di avere immediata evidenza di eventuali anomalie di consumo, rispetto ai periodi precedenti in modo da intervenire tempestivamente con le opportune soluzioni, anomalie di fatturazione, dovute a errata applicazione delle condizioni contrattuali da parte dei fornitori ( in modo da bloccare preventivamente i pagamenti non dovuti).

L'ultima fase del lavoro consiste nel definire procedure centralizzate per la gestione e la soluzione delle problematiche legate ai servizi di TLC. In particolare, Woiko S.r.l. si assume la responsabilità di diventare il punto di raccolta di tutte le esigenze e/o richieste di intervento da parte delle varie Sedi dell'Ente. Quest'ultimi vengono informati, attraverso una specifica comunicazione interna, che in caso di

guasti, malfunzionamenti, disservizi o nuove necessità sopravvenute legate alle linee telefoniche e dati, agli impianti telefonici di qualsiasi specie, dovranno preventivamente comunicare l'esigenza a Woiko S.r.l.. Questa si assumerà direttamente l'onere di effettuare un primo sopralluogo, presso la Sede interessata, al fine di individuare la natura del problema o dell'esigenza e gestirla conseguentemente. L'obiettivo di questa procedura gestionale è quello di fornire un efficiente e tempestiva risposta alle esigenze operative, evitando dispersione di risorse. Sempre sotto il profilo delle procedure, Woiko S.r.l. si occupa della gestione dei contratti di fornitura, prevedendo per tempo, rispetto alla scadenza, ad una loro revisione con l'obiettivo di ottenere costanti riduzioni nel tempo delle tariffe e delle condizioni economiche. In questo senso, Woiko S.r.l. è in grado di predisporre i progetti ed i capitolati necessari alle eventuali procedure di gara. Inoltre, attraverso la continua attività di monitoraggio, Woiko S.r.l. verifica e controlla la successiva corretta applicazione delle tariffe ed il rispetto dei tempi di attivazione tecnica, dal parte del fornitore aggiudicatario. Si tratta di un'importante attività, non solo dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista formale, considerati gli obblighi e le responsabilità previste per i Funzionari Pubblici.

Sotto questo aspetto, infatti, la gran parte degli Enti Pubblici si è sempre affidata alle gare svolte nell'ambito della Convenzione Consip, trascurando il fatto che a partire dal 2006, per la prima volta, altri Operatori si sono alternati al Gestore Primario (Telecom Italia S.p.A.). Non è infatti raro il caso di Enti che, ad oggi, si trovano con contratti Consip scaduti da tempo, con il conseguente rischio di possibili consistenti conguagli da parte del Fornitore. Ciò si deve, nella maggior parte dei casi, alla mancanza di una procedura interna che tenga sotto controllo la durata dei contratti di fornitura, lo stato delle Convenzioni attive in materia, e preveda la gestione tecnica degli eventuali cambi di Gestore, nei tempi previsti.

Allo scopo di fornire qualche dato concreto, in riferimento al servizio reso da Woiko S.r.l. basti pensare che il Comune di Lodi ha visto passare la propria spesa annua per servizi di TLC (voce, dati, contratti manutenzione/assistenza) da €260.000,00 (nel 2007) a €175.000,00 (nel 2010). Si tratta di una riduzione annua di spesa di €85.000,00, ottenuta nonostante negli ultimi tre anni siano stati attivati numerosi nuovi servizi e siano state realizzate due nuove importanti Sedi, quali il nuovo Comando di Polizia Locale e gli Uffici Tecnici. Le costanti riduzioni di spesa, ottenute di anno in anno, hanno consentito di re-investire parte del risparmio in innovazione. Ad esempio, mentre fino al 2008 l'accesso internet della rete del Municipio era rappresentato da linee di basso profilo, da due anni è stato migliorato grazie ad un collegamento HDSL 8Mbps, con una banda garantita di

4Mbps (otto volte superiore al precedente), funzionale alla rete wireless realizzata per il collegamento in VPN delle Sedi principali, dove sono state invece eliminate le linee ADSL preesistenti. Per citare altri casi, il Comune di Paullo ha portato la propria spesa annua, per servizi di TLC, da €59.000,00 (Nel 2009) ad una previsione di €36.000,00 nel 2011, a seguito della riorganizzazione complessiva operata nel 2010, ottenendo una riduzione del 40%. Ciò a dimostrazione del fatto che la validità del servizio di gestione proposto è indipendente dalle dimensioni e dalle



esigenze, più o meno complesse, dell'Ente interessato. Infine, Woiko S.r.l. sta assumendo una sempre maggiore esperienza a supporto della propria Clientela, ed in particolare delle Pubbliche Amministrazioni, nell'accertamento, quantificazione e recupero di eventuali crediti o somme indebitamente corrisposte, nei confronti di gestori/fornitori, in ragione di erronée applicazioni di costi non rispondenti alle condizioni contrattuali. In quest'ottica, la Woiko S.r.l. ha sviluppato una partnership ormai consolidata con lo Studio Associato Ciceri & Boneschi. La soluzione proposta è studiata per andare incontro alle esigenze di contenimento dei costi, così da non appesantire il cliente che si trova nella situazione di dovere esigere un

credito. In particolare, tutte le eventuali spese che in fattispecie analoghe sarebbero da anticiparsi, col rischio di fondo a perdita (ovvero spese vive, compensi legali, costi per perizie e istruzione di pratiche), vengono sostituite da un unico compenso da riconoscersi a Woiko S.r.l., in forma di percentuale predefinita sul credito quantificato, e da corrisponderci solo ad avvenuto rimborso delle somme richieste. In quest'ottica la valutazione preventiva di eventuali crediti sussistenti nei confronti del gestore/fornitore, così come la procedura di recupero degli stessi, rappresenta per il cliente una occasione di ottimizzazione economica delle proprie risorse senza rischio alcuno di incorrere in un ulteriore appesantimento del bilancio. Sarà cura e costo della Woiko S.r.l., infatti, procedere alla quantificazione di eventuali crediti (ispezionando le fatture a ritroso nel tempo sino al momento in cui, per effetto delle prescrizioni di legge, decade il diritto alla richiesta di rimborso), predisporre la relazione tecnico-amministrativa a supporto della richiesta di rimborso e procedere di concerto con lo Studio Legale, ad essa affiliato, al recupero di quanto stimato a titolo di credito. Per fornire qualche dato relativo a questo tipo di attività collaterale, comunque legata alla gestione dei contratti di fornitura per servizi di TLC, sempre il Comune di Lodi ha beneficiato di un rimborso, nel corso dell'ultimo anno, pari a €44.500,00, mentre per il Comune di Paullo è stato ottenuto il rimborso di €25.400,00, per addebiti non dovuti che sono stati fatturati dal Gestore nel periodo tra il 2004 e la metà del 2010.

## > Sono in arrivo i questionari per i fabbisogni standard

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 216/2010 il processo di determinazione dei fabbisogni standard prenderà avvio concretamente con la raccolta dei dati di natura organizzativa, contabile e strutturale e delle informazioni connesse alle funzioni fondamentali di Comuni e Province.

Le norme prevedono che questa attività di raccolta sia svolta per blocchi di funzioni nell'arco del triennio 2011-2013. Nel corso del 2011, ovvero del primo anno di lavoro, verranno censiti, per i Comuni, dati e informazioni riguardanti la funzione e i servizi di Polizia municipale (febbraio-marzo) e successivamente, nell'arco dell'anno, i dati e le informazioni relative alle funzioni generali di amministrazione (comprensive dei servizi demografici e dei servizi tributi) e alle funzioni e ai servizi di governo del territorio (urbanistica, edilizia privata, ambiente).

Questi dati verranno reperiti attraverso la lettura delle banche dati ufficiali e attraverso l'interrogazione diretta di tutti i comuni delle 15 regioni a statuto ordinario.

Il primo questionario (quello sulla Polizia Municipale) è disponibile per la compilazione su apposito portale a partire da lunedì 31 gennaio.

Da quel giorno il Comune dovrà connettersi al portale e compilare integralmente i questionari esclusivamente per via telematica entro e non oltre 60 giorni dalla loro pubblicazione (dunque per la Polizia Municipale entro e non oltre il 31 marzo) facendoli sottoscrivere sia dal legale rappresentante che dal responsabile finanziario, pena il blocco dei trasferimenti erariali previsti a qualunque titolo.

A fronte di quest'obbligo Anci Lombardia, consapevole della delicatezza di un compito che richiederà molto probabilmente uno specifico ausilio tecnico, predispone, in accordo con Ifel e con il coordinamento delle Anci regionali, un servizio di supporto alla compilazione a favore dei Comuni associati, con lo scopo di agevolare il rispetto dei tempi e dei compiti loro assegnati.

Questo servizio sarà pertanto composto da una assistenza di primo livello alla compilazione che verrà curata in forma centralizzata nazionale, tramite call center e numero verde, e da una assistenza di secondo livello per i quesiti più complessi che richiedono la conoscenza di norme e situazioni peculiari e specifiche esistenti nel territorio di Regione Lombardia, che verrà invece predisposta da ANCI Lombardia (e-mail: [posta@anci.lombardia.it](mailto:posta@anci.lombardia.it), tel: 02866608, fax 02861629).

Il Servizio di II livello si attiva esclusivamente solo quando non si ottengono risposte dal primo livello di assistenza. Si raccomanda di formulare i quesiti possibilmente via e-mail



## > Spese per comunicazione, sponsorizzazioni e parco auto

Secondo una delibera della Corte dei Conti lombarda sono escluse dal taglio dell'80% imposto dal Dl 78 le spese per comunicare ai cittadini l'esistenza e le modalità di fruizione dei servizi comunali. Ammesse anche le sponsorizzazioni di associazioni che svolgono attività che rientrano nelle funzioni dell'ente pubblico. Sempre secondo il provvedimento la riduzione del 20% alla voce "autovetture" abbraccia infine tutte le voci collegate al capitolo, siano esse preventivabili o meno.

### INFO

Il testo della delibera è disponibile sul sito [www.anci.lombardia.it](http://www.anci.lombardia.it)



## > Visite fiscali, Anci e Upi chiedono di valutare il problema

La sentenza della Corte Costituzionale del 10 giugno 2010 n. 207, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 17, comma 23, lettera e), del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78 nella parte in cui prevede che i costi delle visite restano comunque a carico delle aziende sanitarie locali. A seguito di questa sentenza diverse ASL hanno avanzato richiesta agli Enti di pagamento delle visite effettuate, anche in riferimento al 2008, 2009 e 2010, con un notevole aggravio di costi a carico delle amministrazioni. L'Ance e l'Upi, pertanto, hanno inviato una richiesta al Segretario della Conferenza Unificata, chiedendo di affrontare in sede di Conferenza Unificata l'esame della tematica relativa agli oneri per l'espletamento delle visite fiscali, al fine di valutare insieme le soluzioni più opportune e coerenti con i principi generali di contenimento della spesa pubblica.

## > Beni esclusi dal trasferimento agli enti territoriali: c'è la lista

Sul sito di Anci è stata pubblicata la lista, aggiornata al 9 dicembre 2010, dei beni esclusi dal trasferimento agli enti territoriali. La lista è stata redatta a seguito della richiesta di esclusione presentata dalle amministrazioni dello Stato, in base all'art.5 comma 2, e che pertanto, a seguito di tale segnalazione, non saranno oggetto di trasferimento.

### INFO

La lista degli immobili è disponibile sul sito [www.anci.it](http://www.anci.it). Qualora riscontriate in questa lista degli immobili di vostro interesse, vi preghiamo di comunicarlo immediatamente all'indirizzo [demanio@anci.it](mailto:demanio@anci.it).

## > Anci Giovane on the road: inviate le vostre generalità



L'anno appena iniziato vedrà la neonata struttura di Anci Giovani Lombardia particolarmente attiva con iniziative dedicate agli under 35 impegnati nelle istituzioni locali. Tra queste spicca "Anci Giovane on the road", il format di appuntamenti su scala provinciale, uno per ogni provincia lombarda, che permetterà ad Anci Giovane di entrare in contatto diretto con chi, quotidianamente, lavora sul territorio.

L'obiettivo è chiaro: facilitare lo scambio di informazioni tra giovani amministratori, permettendo loro di conoscere le best practices attuate in altri comuni e, soprattutto, far conoscere la realtà di Anci Giovane come strumento di network e di formazione.

Se da un lato, infatti, si attiverà un portale attraverso cui sia possibile comunicare con maggiore velocità e flessibilità, il tour provinciale ha lo scopo di sensibilizzare gli amministratori sulla necessità di fare rete.

In un momento tanto delicato quale quello attuale, con i comuni alle prese con una riduzione della possibilità di spesa, sapere quali strategie efficaci siano state adottate da altre realtà permette a tutti noi di migliorare la nostra attività, esplorando nuovi percorsi alternativi.

Nel mese di novembre è già stato lanciato il primo convegno pilota di "Anci Giovane on the road": un appuntamento ospitato a Milano durante la settimana di Risorse Comuni sul tema finanziamenti europei. Oltre alla presenza di tecnici del settore, è stato possibile conoscere le esperienze già maturate da alcune amministrazioni lombarde attraverso la testimonianza diretta di chi ha realmente dato vita a questi progetti. Un confronto importante, non solo come spunto di riflessione teorico, ma soprattutto come spinta a una maggior operatività nel recupero di finanziamenti pubblici, oggi più che mai indispensabile. Il vero vanto dell'iniziativa, così come accadrà per quelle future, è stato, infatti, non limitarsi a far conoscere il "cosa" ma far comprendere il "come". Un salto di qualità di notevole portata che ha fatto di questo primo incontro un vero e proprio successo, oltre che un format replicabile sui diversi territori lombardi.

Se la circolarità delle informazioni è da subito stato un obiettivo primario per Anci Giovane Lombardia, lo stesso vale per la necessità di creare gruppo cui destinare questo scambio: per questo si è ritenuto indispensabile avviare i lavori per la costituzione di una anagrafe dei giovani amministratori.

In assenza di una vera e propria mappatura degli under 35 in Lombardia, è impossibile dare un dimensionamento al fenomeno dei giovani impegnati nelle istituzioni e di veicolare loro le informazioni. Ecco perché lanciamo un appello a tutti i sindaci lombardi: perché siano loro a segnalare la presenza dei giovani amministratori attivi nel proprio comune con cui entrare in contatto e sviluppare nuove azioni

sinergiche. Anci Giovane c'è... ma ha bisogno di voi! (Martina Sassoli - Assessore al Comune di Monza e Coordinatrice Anci Giovane Lombardia)



**Anci Giovane sta predisponendo l'anagrafe degli amministratori under 35 eletti nelle amministrazioni lombarde. Per questo Anci Giovane invita tutti gli amministratori ad inviare all'indirizzo [ancigiovane@anci.lombardia.it](mailto:ancigiovane@anci.lombardia.it) le proprie generalità (nome, cognome, data di nascita) indicando il Comune di elezione, il ruolo all'interno del Comune e un indirizzo e-mail. I dati, che dovranno essere autorizzati al trattamento in base alla normativa per la privacy, serviranno esclusivamente per l'invio di comunicazioni ufficiali da parte di Anci Giovane Lombardia.**

## > Scuola: informative ai Comuni e la "Settimana della lettura"

Il Dipartimento Istruzione, Comunicazione e Cultura di Anci Lombardia ha emanato una circolare con una serie di informazioni utili ai Comuni.

Il documento informa che l'Ufficio Scolastico Regionale ha attivato le procedure per le richieste di finanziamento per l'anno scolastico 2010/11 e per il monitoraggio del servizio. L'invio online dei dati sarà possibile accedendo al sito [www.istruzione.lombardia.it/Sezioni/Primavera](http://www.istruzione.lombardia.it/Sezioni/Primavera), dal 18 al 27 gennaio 2011. Il Dipartimento ricorda inoltre che Anci Lombardia ha aderito alla "Settimana lombarda della lettura" che si terrà a Milano dal 4 al 10 aprile. Per prepararsi alla manifestazione, nelle prossime settimane verrà inviato a tutti i Comuni lombardi, in collaborazione con Ancitel Lombardia, un questionario per la rilevazione online delle attività di invito e promozione della lettura. A sua volta l'Ufficio Scolastico Regionale rileverà le attività svolte dalle scuole.



In attesa del federalismo qualcuno sta vendendo asili e cimiteri

# I Comuni trovino in loro stessi le energie per andare avanti

di Angela Fioroni

**In quale stato siano i bilanci comunali, lo conosciamo fin troppo bene.**

**“Dobbiamo rispettare la Legge di stabilità, altrimenti siamo morti. Rispettiamo la legge, e siamo morti lo stesso, perché mentre riusciamo a chiudere il bilancio 2011 con esternalizzazioni, affidamenti a privati e vendite di beni pubblici, il 2012 non riusciremo a chiuderlo in alcun modo” diceva al direttivo di Legautonomie Daniela Gasparini, sindaca di Cinisello Balsamo, interpretando in modo alquanto espressivo la situazione dei Comuni.**

In realtà molti componenti del Direttivo, sindaci e dirigenti, descrivevano allarmati la situazione di tanti comuni dove si cercano i marchingegni più incredibili per riuscire a chiudere il bilancio 2011. Vendita di asili nido, di scuole, di cimiteri, di aree ed edifici pubblici, addirittura di palazzi comunali, magari vendita in leasing con la speranza di poterli riacquistare in seguito: sono gli espedienti più frequenti ed estremi che gli Enti locali cercano per rispettare la legge. Pur avendo, in moltissimi, soldi di avanzi di amministrazione e residui anche consistenti, che, sempre secondo legge, non possono spendere.

A fronte di una situazione così drammatica, la risposta del Governo in genere rinvia al Federalismo, fiscale e municipale, come se fosse la soluzione di ogni problema. “Oggi dobbiamo fare questi sacrifici, ma il federalismo finalmente ci restituirà ciò che ci è stato tolto, e risolverà tutti i nostri problemi”; è il ragionamento politico che giunge ai Comuni.

Sarà davvero così? La lettura dei documenti in discussione in Commissione, ci mostra alcuni problemi, anche se altri sono stati affrontati nel corso del confronto avvenuto nella settimana in cui scriviamo.

Riteniamo positivi:

- la quota di compartecipazione all'IRPEF, che rende più omogeneo sul territorio il nuovo gettito devoluto da

ripartire in base al domicilio fiscale;

- l'istituzione del Fondo di riequilibrio i cui stanziamenti sono distribuiti in accordo con i Comuni;
- l'estensione della clausola di salvaguardia prevista per il 2011 anche al 2012.

Ci sono però alcuni nodi che ci preoccupano.

1. Prima di tutto la consistente decurtazione delle entrate comunali operata dal Dl 78/2010 che non viene recuperata (si tratta di alcuni miliardi), e le minori entrate per

i Comuni con l'introduzione della cedolare secca rispetto all'attuale gettito IRPEF sulle locazioni. Viene detto che deve essere considerata l'esigenza di verificare le stime finanziarie rispetto ai gettiti reali per garantire ai Comuni eguaglianza con i trasferimenti soppressi e un recupero con l'esercizio dell'autonomia fiscale: ma ci chiediamo perché questi problemi, che sono questioni vitali per i Comuni, vengano sempre rinviati a un altro momento, a un altro monitoraggio, a una successiva verifica.

2. Si dice che verrà garantita ai Comuni la possibilità di manovrare l'aliquota Irpef e di applicare l'imposta di soggiorno facoltativa qualora il Governo non emani i regolamenti entro 60 giorni: due provvedimenti

importanti, che contribuiscono all'autonomia finanziaria dei comuni, sui quali però non vengono messi punti fermi nella legge. In particolare, ci chiediamo come questa possibilità di tassazione autonoma da parte dei Comuni possa conciliarsi con le tasse che i cittadini già pagano allo Stato. Perché, se Federalismo, e quindi autonomia e responsabilizzazione dei Comuni, significa aumento delle tasse per i cittadini, non ci siamo. Il Federalismo doveva servire a tagliare le tasse e a sottoporre sindaci e governatori al controllo diretto dei cittadini, non ad aumentare le tasse secondo piacimento e discrezione dei Comuni: con una corsa – già avviata – tra chi promette di non aumentare nulla e chi comunque si trova in difficoltà nel dire ai pro-





tamente incerte e da verificare, e prive di clausole di salvaguardia efficaci che garantiscano, su basi di autonomia e di responsabilizzazione dei governi locali, il finanziamento delle funzioni fondamentali.

Occorre potenziare gli strumenti di autonomia finanziaria e impositiva dei Comuni, e prevedere adeguati fondi di perequazione per ridare slancio e respiro al sistema degli Enti locali, affinché possano affrontare serenamente i compiti che spettano loro: dare risposta ai bisogni dei cittadini e dei territori.

E se il Federalismo non dà agli Enti locali ciò di cui questi hanno bisogno, che fare?

pri cittadini che per garantire i servizi finora erogati dovrà aumentare loro le tasse. Senza un riordino complessivo del sistema di tassazione fra Stato e Comuni, ogni possibilità di tassazione autonoma da parte dei Comuni significa aggravio fiscale per i propri cittadini. Questo riteniamo debba essere chiaro, nel momento in cui il Parlamento si appresta a discutere la legge.

3. Il problema precedente, unito alla questione della volatilità delle entrate devolute, a causa del peso rilevante delle imposte sui trasferimenti immobiliari, ci porta a un altro tema cruciale: quello del centralismo dello Stato contro l'autonomia degli Enti locali. Il Federalismo è una riforma importante, che ridisegna l'assetto democratico dell'Italia per gli anni futuri. La legge prevede esclusivamente finanze trasferite, non raccolte direttamente dai Comuni (dell'IMU si sa ancora poco, e comunque vedi punto 2), quindi riporta a un centralismo pesante, che contrasta con le istanze del Federalismo che si coniuga con autonomia e responsabilità degli Enti locali, non con il potenziamento del centralismo dello Stato.

4. Restano aperte questioni essenziali quali la perequazione (i meccanismi di riequilibrio sono una componente decisiva del sistema) e la stima del gettito dell'IMU. Inoltre, non sappiamo come si coniuga il Federalismo con i costi e i fabbisogni standard, e con le funzioni fondamentali dei Comuni. E tutto ciò, non è poca cosa. Noi oggi intravediamo una parte di una riforma, che non sappiamo come si armonizza con le altre, che ne sono parte integrante.

Il Federalismo è una riforma che deve consentire ai cittadini di verificare direttamente le attività degli Enti locali, pagando per i servizi che ricevono. Questa riforma parte compromessa da una secca riduzione delle risorse, fortemente centralista, poggia su basi finanziarie assolu-

Noi riteniamo che i Comuni debbano trovare in se stessi la volontà e le energie per andare avanti, per affrontare una nuova stagione di iniziativa degli Enti locali: una stagione di politiche innovative che li portino a un controllo rigoroso della propria organizzazione per verificare tutte le possibilità di risparmio, di efficienza ed efficacia, e nello stesso tempo consentano loro di intervenire in campi nuovi che riguardano la protezione dell'ambiente e tutti i temi della green economy.

Essenziale, da subito, sarà la capacità dei Comuni medio - piccoli di cooperare, di gestire in forma associata tutti i servizi possibili, perché solo da queste pratiche può derivare la possibilità dei Comuni di proseguire le grandi e importanti politiche avviate negli anni passati.



Occorre riportare il provvedimento al sistema normativo

# Adesso i Comuni possono bandire le gare per la distribuzione del gas?

di Sergio Cereda

**L'imminente entrata in vigore dei Decreti attuativi dell'art. 46 bis del D.L. n. 159 del 1/10/2007, convertito con legge n.222 del 29/11/07, in particolare del provvedimento contenente la "determinazione degli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare di distribuzione del gas" (di seguito "il Decreto") rende opportuno analizzare l'impatto di tale provvedimento sul settore del gas.**

In base ad una prima lettura, sembrerebbe che i Comuni, a far data dalla sua pubblicazione del Decreto, non possano bandire singolarmente le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, dovendo attendere la definizione degli ambiti territoriali minimi ( di seguito A.t.e.m.). Tuttavia, prima di giungere a tale conclusione, occorre riportare il contenuto del provvedimento al sistema normativo nel quale si inserisce.

Nel condurre tale analisi, non si può che partire dall'art.

46 bis, secondo cui l'indizione delle gare deve avvenire per ambiti territoriali minimi, individuati dai Ministri dello Sviluppo Economico e per gli Affari Regionali e per le Autonomie Locali, su proposta dell'Autorità per l'energia Elettrica e il Gas, sentita la Conferenza Unificata.

Al riguardo, fin dalla sua entrata in vigore, ci si è chiesti se tale norma inibisca ai Comuni la possibilità di procedere alle gare su base individuale.

Tale questione è stata oggetto di numerose pronunce giurisprudenziali.<sup>1</sup> Grande chiarezza è stata fatta, in particolare, da due sentenze del Consiglio di Stato. Le stesse hanno stabilito che i Comuni non sono vincolati alla partecipazione agli A.t.e.m. e possono dunque bandire le gare individualmente.

Tale ragionamento è basato su due ordini di motivi:

- 1) perché, al momento della pronuncia non erano ancora stati emanati i decreti attuativi, di modo che l'impedimento dello svolgimento delle gare si trasformerebbe in una proroga sine die delle concessioni;
- 2) perché la partecipazione dei Comuni agli A.t.e.m. non è obbligatoria.

La prima argomentazione può intendersi come un via libera a termine, ed in particolare fino al momento in cui la materia non venga compiutamente regolata dagli annunciati Decreti.

Diverso è ragionamento da farsi in relazione al secondo argomento, che per contro ha una sua validità assoluta che prescinde dall'emanazione dei provvedimenti.

Le sentenze infatti, partono dal presupposto che l'art. 46 bis prevede, sia al comma 2 che al comma 3, misure di incentivazione delle operazioni di aggregazione, e siccome l'incentivazione non può che presupporre una facoltà e non un obbligo, si evince che i Comuni possono bandire le gare su base singola.<sup>2</sup>

Con le sue autorevoli interpretazioni, il Consiglio di Stato, consente agli interpreti di raggiungere un ragionevole grado di certezza, circostanza questa senz'altro apprezzabile in un settore caratterizzato spesso e volentieri da dubbi interpretativi e da un sovrapporsi a volte caotico di norme.

Si tratta a questo punto di capire se tale certezza possa venire incrinata dal su richiamato Decreto che espressamente vieta ai Comuni di bandire le gare.

Infatti il terzo comma dell'art. 3, inibisce dal momento della sua pubblicazione che siano



bandite gare su base individuale (in particolare il divieto riguarda sia le gare per le quali non sia ancora stato pubblicato il bando sia quelle per le quali, anche a fronte della pubblicazione del bando, non sia ancora decorso il termine per la presentazione delle offerte).

Ebbene, il divieto appare meno netto laddove abbandonando una sommaria interpretazione si scenda in un'analisi sistematica della materia. Al riguardo è opportuno avvertire il lettore che se da un lato non è sempre agevole fornire interpretazioni in grado di dirimere ogni ragionevole dubbio, dall'altro non ci si può esimere dall'individuare l'interpretazione più agevole da applicare al caso in questione. Ebbene, a tal riguardo è opportuno prendere le mosse dall'interpretazione dell'art. 46 bis data dal Consiglio di Stato nelle già richiamate sentenze e cioè che lo stesso non impedisca ai Comuni di svolgere le gare in forma individuale.<sup>3</sup>

Ciò detto deve domandarsi se il Decreto Ministeriale sia da ritenersi compatibile con l'art. 46 bis ed al riguardo deve notarsi un contrasto logico con tale previsione, giacché il Decreto impone ai Comuni di non svolgere la gara in attesa che le stesse siano bandite dagli A.t.e.m., laddove invece i singoli Comuni sono liberi di non partecipare agli A.t.e.m. stessi.

Questa misura può apparire condivisibile laddove la gara d'ambito sia l'unica soluzione prospettabile ma non lo è quando sia possibile bandire la gara in forma individuale. Una volta acclarato il contrasto, occorre individuare il modo di dirimerlo. In questo caso la risposta è semplice.

Infatti va evidenziato come un Decreto Ministeriale non possa contenere previsioni contrarie alla legge (stante la disciplina che regola la gerarchia delle fonti) ed a maggior ragione alla legge di cui costituisce attuazione.

La Giurisprudenza è infatti pacifica nel ritenere che un Decreto Ministeriale, essendo fonte di natura secondaria, non possa in alcun modo prevedere disposizioni differenti, contrastanti o esorbitanti dalla normativa primaria da cui trae legittimazione.<sup>4</sup>

Si noti inoltre che il contrasto di legge si esplicita anche rispetto al combinato delle disposizioni dell'art. 15, D.Lgs. 164/00 (Decreto Letta) nonché con dell'art. 23 del

**Note**

<sup>1</sup> Cfr : **Tribunali Amministrativi Regionali (TAR Lombardia, Brescia, n. 730/08; n. 582/08; n. 566/08; n. 1221/2009; Ordinanza cautelare n. 523/08); Consiglio di Stato (Consiglio di Stato 22.06.2010, Sez. V, n. 3890/10; 04.01.2011 n. 02/11; Ordinanza n. 5213/08).**

<sup>2</sup> **Le sentenze del Consiglio di Stato (Sez. V, n. 3890/10, n.2/11) dispongono che: "i singoli Comuni non sembrano obbligati ad aderire ad un determinato bacino ai fini dell' indizione della gara essendo necessaria una specifica scelta in tal senso, come emerge dal complesso delle disposizioni di cui al menzionato art. 46 bis nelle parti in cui si prevedono da parte del Ministri competenti misure di incentivazione delle operazioni di aggregazioni (comma 2) e la facoltà dei comuni interessati alle nuove gare per il bacino di utenza ottimale di incrementare il canone di concessione entro i limiti indicati dalla norma stessa (comma 4). »**

<sup>3</sup> **In base a quanto affermato dal Consiglio di Stato pertanto " il singolo Comune può legittimamente bandire isolatamente la propria procedura ad evidenza pubblica di affidamento del servizio anche in assenza dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta e della previa identificazione dei bacini ottimali di utenza di cui al richiamato art. 46bis." (Consiglio di Stato , Sez. V, n. 3890/10, n.2/11)**

<sup>4</sup> **Cfr. Consiglio di Stato, Sez. VI Sent. 5095/2007; Tar Torino, Sez. I Sent. 1738/2009 ; Cons. Stato Sez. VI Sent., 3 ottobre 2007, n. 5095).**

D.L. 273/05, laddove prevede che entro il 31 dicembre 2010 debbano svolgersi le gare, non potendo evidentemente una norma di carattere secondario inibire lo svolgimento di una gara previsto da una norma di carattere primario. Si consideri un ulteriore aspetto, e cioè che il Decreto in esame è intervenuto a regolare una materia rispetto alla quale il Ministero non aveva una specifica competenza. Questa infatti gli è stata in astratto attribuita dalla previsione del citato articolo 46 bis, ma la stessa deve in concreto esplicitarsi nei limiti di tale richiamo e come visto, lo stesso riguarda esclusivamente la determinazione degli ambiti territoriali minimi e non già l'inibizione dell'indizione delle gare. Pertanto, pur tra i dubbi e le incertezze che pervadono l'interprete che è chiamato a pronunciarsi sul tema, si ritiene che alla luce delle previsioni del Consiglio di Stato,

le gare possano essere bandite anche su base individuale e che l'emanando Decreto, non potendo superare quanto previsto dalla legge, non muti il risultato di tali conclusioni. Altre sono poi le problematiche connesse alla decisione che dovrà essere assunta in proposito, ma tale questione richiede tempo e spazio per essere sviluppata e quindi potrà essere oggetto di un successivo intervento.

**INFO**

Per ulteriori informazioni sul tema della distribuzione del gas è disponibile il sito: [www.sportellogas.it](http://www.sportellogas.it)



Oggi  
si può fare  
il pieno con  
3.29€



Scopri iOn su Peugeot.it



Vincitore  
Premio Auto Ecologiche -  
Categoria Guida Elettrica  
e Motori Ibridi.  
[www.oekoglobe.de](http://www.oekoglobe.de)



Premio  
"Volante Verde"  
assegnato dai lettori  
di "Bild am Sonntag"  
e "Auto Bild".



eCar Tec Award 2010 -  
Premio per la mobilità  
elettrica del Libero  
Stato di Baviera.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

PEUGEOT ION. 100 % ELETTRICA, 100% REALE.

NUOVA PEUGEOT **iOn**



PEUGEOT  
MOTION & EMOTION

Spesa media elettricità, tasse incluse, tariffa privati calcolata su 27 Paesi in Europa: 2° semestre 2009 costo per 100 kWh 16,45 €. Fonte Eurostat Maggio 2010. Valori max: ciclo combinato CEE (NEDC) 135 Wh/km; emissioni CO<sub>2</sub> g/km 0. **800 900 901** Pronto Peugeot

# Occasioni di finanziamento per i Comuni

## > Rinnovo parco veicoli: prorogato il bando regionale

Con DDG 12843 del 3.12.2010 la Regione Lombardia ha prorogato al 30 giugno 2011 il termine ultimo per la presentazione delle domande da parte degli Enti interessati al bando per l'assegnazione di contributi agli enti pubblici per progetti di mobilità sostenibile ed a basso consumo energetico riguardanti il parco veicoli. Possono richiedere il contributo i Comuni, le Unioni di Comuni, le Province, i Consorzi, gli Enti dipendenti, gli Enti sanitari ed Enti del Sistema regionale, le società "in house" dei Comuni e anche coloro che non avessero nel proprio parco auto circolante veicoli in proprietà di classe Euro 0, Euro 1 e Euro 2 diesel da rottamare, in quanto hanno provveduto precedentemente alla rottamazione di detti veicoli inquinanti, sostituendoli con noleggio a lungo termine di veicoli a basso o nullo impatto ambientale.

**INFO** Tutte le informazioni e gli aggiornamenti relativi al bando sono disponibili sul sito [www.rinnovoparcoveicoli.it](http://www.rinnovoparcoveicoli.it)

## > Turismo: è on line la quinta edizione del bando Eden

Scade il 28 febbraio 2011 alle ore 14.00, il termine ultimo per la presentazione della candidatura per la selezione di una "destinazione di eccellenza per il turismo e riconversione dei siti" nell'ambito del progetto comunitario EDEN.

Il Bando, emanato dal Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo del Governo, ha lo scopo di scegliere attraverso un procedimento di selezione nazionale, una destinazione turistica che insieme a quelle proposte dagli altri Stati avrà un riconoscimento ufficiale da parte della Commissione Europea in occasione del Forum europeo del turismo. Possono presentare la propria candidatura Amministrazioni statali e regionali, Enti locali o Soggetti responsabili della gestione delle destinazioni oggetto del bando comunitario, e cioè aree dismesse - industriali, militari, geo-minerarie, o simili - e riconvertite a fini turistici.

**INFO** [www.governo.it/Presidenza/DSCT/](http://www.governo.it/Presidenza/DSCT/)

## > Incentivi per la realizzazione di sistemi di climatizzazione per il soddisfacimento dei fabbisogni termici di edifici pubblici attraverso pompe di calore

Fondazione Cariplo ha emanato due nuovi bandi di finanziamento per progetti nel settore sociale. Il primo, con scadenza il 28 febbraio 2011 mira a promuovere percorsi di educazione interculturale tra scuola e territorio, mentre il secondo ha l'obiettivo di promuovere nelle comunità territoriali il sistema delle misure alternative per persone sottoposte a provvedimenti dall'autorità giudiziaria. Per questo secondo bando le scadenze sono fissate per il 28 gennaio e il 15 aprile 2011 a seconda dei progetti presentati (come da indicazioni del bando).

**INFO** [www.reti.regione.lombardia.it](http://www.reti.regione.lombardia.it)

## > Servizi Abitativi a Canone Convenzionato, la Regione ha approvato il bando

Regione Lombardia ha approvato il Bando per l'accesso al fondo per la realizzazione di Servizi Abitativi a Canone Convenzionato (SACC). La scadenza del bando sarà determinata dall'esaurimento dei fondi annuali disponibili.

Possono fare richiesta di accesso al fondo tutti i soggetti pubblici e privati che: hanno sottoscritto convenzione con Regione Lombardia e Comune competente per territorio, ai sensi dell'articolo 43 della LR 4 dicembre 2009, n. 27 e secondo quanto definito nella Convenzione tipo approvata con DGR 8456 del 19 novembre 2008 e successivamente modificata con DGR 9060 del 4 marzo 2009 e con DGR 834 del 24 novembre 2010. I servizi abitativi a canone convenzionato, oggetto del presente bando, devono fare riferimento a interventi i cui lavori siano iniziati a partire dal 1 gennaio 2005 ovvero il cui titolo abilitativo edilizio abbia avuto efficacia entro e non oltre il 31 dicembre

**INFO** [www.casa.regione.lombardia.it](http://www.casa.regione.lombardia.it)

## > Interventi a supporto del sistema di welfare lombardo nel triennio 2010/2012

Interventi a supporto del sistema di welfare lombardo. Nel triennio 2010-2012, Regione Lombardia stanzierà dei fondi per la realizzazione di progetti sperimentali al supporto e miglioramento del sistema di welfare lombardo, sia in ambito sociale che sociosanitario. I destinatari dei finanziamenti sono Enti non profit che possiedono i requisiti previsti dal bando. I progetti verranno finanziati nella misura massima di 150mila euro.

**INFO** [www.famiglia.regione.lombardia.it](http://www.famiglia.regione.lombardia.it)



Pagina a cura di Europartner Service s.r.l.  
[www.europartner.it](http://www.europartner.it) - tel. 02/6672181

# Decisioni e sentenze

a cura di **Lucio Mancini**

## > **Contravvenzioni stradali: competenze più ampie per i vigili urbani**

I vigili urbani possono elevare sanzioni stradali anche fuori dal centro abitato su qualunque strada posta all'interno del comune con esclusione delle sole autostrade. In tal senso si è pronunciata la Corte di cassazione, sez. II civ., con sentenza n.19792 del 17.09.2010.

## > **Controlli e consiglieri comunali**

Per le società miste partecipate dall'ente locale, anche se regolate interamente dal Codice Civile i consiglieri comunali hanno diritto di accesso per ottenere informazioni e documentazione; tale innovazione è stata definita dal Consiglio di stato con sentenza n. 7083 della sezione V del 23.09.2010. Con l'occasione si ritiene opportuno, o meglio necessario, che i Consiglieri comunali, singolarmente e come componenti di un organo istituzionale, abbiano a prestare attenzione al nuovo indirizzo che si è avviato a livello normativo circa le loro competenze o possibilità di controllo nell'ambito del ciclo di gestione in riferimento alla "performance" del comune. In tal senso sarebbe opportuna una adeguata presa di conoscenza della cosiddetta riforma Brunetta di cui alla legge di conversione n.122 del 2010 in quanto il nuovo indirizzo sembra tendere a "riconsegnare" al Consiglio competenze più incisive di controllo.

## > **Rimborso spese di viaggio e permessi**

Ai fini del rimborso delle spese di viaggio si deve tener conto della effettiva dimora e non già della residenza anagrafica; ciò è quanto si ricava dalla sentenza del Consiglio di stato con sentenza n. 5816 del 17.10.2005. A tale scopo occorre che la dimora effettiva sia dimostrata con qualsiasi mezzo che deve portare alla risultante del fatto oggettivo della stabile permanenza in quel luogo e dell'elemento soggettivo della volontà della persona a rimanervi; in particolare assume valore preminente lo svolgimento in loco dell'attività lavorativa.

In materia di permessi retribuiti il Consiglio di stato con sentenza n.992 del 1993 ha negato la possibilità di estendere agli assessori comunali i permessi previsti dalla legge per altre categorie di eletti in quanto per i componenti della giunta la materia è disciplinata dall'art.79, comma 3, del Tuel. Qualora lo statuto dell'ente preveda altre possibilità di intervento dell'assessore in altre riunioni l'amministratore potrà usufruire dei permessi retribuiti di cui al comma 4 dello stesso articolo e se necessario dei permessi non retribuiti previsti dal successivo comma 5.

## > **Anche se lo smaltimento dei rifiuti è effettuato dai privati resta l'onere della tarsu**

Sono di particolare interesse le motivazioni delle sezioni unite della Corte di cassazione del 11.02.2008 n.3151 per le quali rientrano "nel sistema fiscale anche quelle entrate pubbliche che si possano con termine moderno denominare le tasse di scopo, che cioè mirano a fronteggiare una spesa di interesse generale, ripartendone l'onere sulle categorie sociali che da questa spesa traggono vantaggio, o che comunque determinano l'esigenza per la mano pubblica di provvedere". È stato anche sottolineato come i comuni esercitano in regime di privativa la raccolta e la gestione dei rifiuti solidi urbani.

## > **Quali permessi al capo gruppo consigliere**

In un comune superiore a 15.000 abitanti all'unico rappresentante di un gruppo consiliare devono essere riconosciuti i diritti di cui all'art.79, comma 4, del tuel in quanto di fatto ricopre l'incarico di presidente del gruppo; in tal senso si è espressa una fonte del Minintern.

## > **Conferenza dei capigruppo e decisioni sull'ordine del giorno del consiglio comunale**

L'art. 38 del dlgs. n.267 del 2000 (tuel) rinvia alla disciplina dell'apposito regolamento del consiglio che deve essere attuato sulla base di quanto dispone lo Statuto: ne deriva che la disciplina dell'azione della conferenza dei capigruppo deve essere recepita in detti strumenti attuati nell'ambito dell'autonomia dell'ente.



# Un nuovo modo di partire!

LA PROSSIMA VOLTA SCEGLI IL NUOVO CLUB2:  
CON FAST TRACK E VIP LOUNGE A MALPENSA T2  
ASPETTARE L'IMBARCO È PIACEVOLE E COMODO.

*NEXT TIME CHOOSE THE NEW CLUB2:  
A RELAXING AND COMFORTABLE WAY TO WAIT FOR BOARDING  
WITH FAST TRACK AND VIP LOUNGE AT MALPENSA T2.*

[www.club2.it](http://www.club2.it)



SMART CLUB FOR SMART PEOPLE

CON LA **NUVOLA ITALIANA**  
LA GESTIONE DI  
MAGAZZINO  
PESERÀ MENO SUL  
BILANCIO AZIENDALE.

[www.nuvolaitaliana.it](http://www.nuvolaitaliana.it)



Nasce la Nuvola Italiana. Per lavorare con le imprese pubbliche e private all'innovazione digitale del Paese.

La Nuvola Italiana è il cloud computing di Telecom Italia creato per le imprese pubbliche e private. Le aziende non dovranno più dotarsi di infrastrutture, piattaforme e applicazioni IT dedicate perché è tutto nella Nuvola. Tutto è più efficiente, semplice e flessibile perché si usa e si paga solo quello che serve. Più veloce e sicuro perché si accede ai servizi in tempo reale con qualità garantita. Con la Nuvola di Telecom Italia il Paese diventa innovativo, efficiente, competitivo e ancora più ricco di opportunità per ognuno di noi.

La **Nuvola Italiana**. Il cloud computing di Telecom Italia.

